



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO

Città della pace e del dono

CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA

V DIREZIONE - Pianificazione Urbanistica - manutenzione - pubblica illuminazione

SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE AGGIORNAMENTO 2025



MANUALE OPERATIVO RISCHIO SISMICO - ALL. A

IL RUP

Dott.Ing.Michelangelo SANGIORGIO

IL REDATTORE

CASCONI
ENGINEERING



Via Mineo n.33 - 95125 Catania

Rappresentante legale: Dott.Ing.Santi Maria Cascone



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



MANUALE OPERATIVO RISCHIO SISMICO_ALL. A

Indice

PREMESSA	1
<i>La vulnerabilità sismica della Sicilia.....</i>	<i>1</i>
<i>I terremoti</i>	<i>2</i>
<i>Le faglie</i>	<i>5</i>
<i>La zonizzazione sismogenetica.....</i>	<i>7</i>
1. RISCHIO SISMICO	10
1.1 – La pericolosità sismica: Definizione, Valutazione e Normative di Riferimento	10
1.2 – La vulnerabilità sismica.....	12
1.3 – L’Esposizione al rischio sismico.....	13
1.4 – La classificazione sismica regionale	14
1.4.1 - Adozione della Nuova Classificazione Sismica	15
1.4.2 - Le Quattro Zone Sismiche.....	16
1.4.3 – La nuova classificazione sismica del territorio siciliano.....	16
1.4.4 - Raffronto con la Precedente Classificazione	17
1.5 – Il Piano Regionale di Microzonazione Sismica.....	18
1.5.1 – La Microzonazione Sismica (MS)	19
1.5.2 - Livelli di Microzonazione Sismica	20
1.5.2.1 - Finalità degli studi di MS1	20
1.5.2.2 - Finalità degli Studi di Microzonazione Sismica di Livello 3 (MS3)	21
1.5.2.3 - Gestione delle Aree Instabili	21
1.5.2.4 - Definizione delle Aree di Approfondimento.....	21
1.5.3 – Analisi della Condizione Limite per l’Emergenza (CLE) e Integrazione con la Microzonazione Sismica.....	22
1.5.3.1 - Normativa e Applicazione della CLE	22
1.5.3.2 - Fasi dell’Analisi CLE	22
1.5.3.3 - Strumenti e Metodologie	23
1.5.3.4 - Fasi Finali dell’Analisi	23



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



MANUALE OPERATIVO RISCHIO SISMICO_ALL. A

1.5.4 – Risultati dell'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) per il Comune di Tremestieri Etneo	24
1.5.4.1 – Analisi della Microzonazione Sismica di Livello 3	25
1.5.4.2 - Analisi della Condizione Limite di Emergenza	26
2. <i>RISCHIO SISMICO - GESTIONE DELL'EMERGENZA E PROTOCOLLI OPERATIVI</i>	29
2.1 – Prevenzione e sensibilizzazione della popolazione	29
2.2 – Gestione del primo soccorso e organizzazione degli interventi	29
2.3 – Eventi sismici di intensità medio-alta.....	30
2.3.1 - Fase Immediata Post-Sisma: Mobilitazione Spontanea e Organizzata.....	30
2.3.1.1 - Allontanamento della Popolazione dalle Zone di Pericolo	30
2.3.1.2 - Attivazione delle Strutture di Protezione Civile	31
2.3.1.3 - Attivazione del Centro Operativo Comunale (COC) e Coordinamento dei Soccorsi.....	31
2.3.1.4 - Utilizzo delle Aree di Emergenza e Accoglienza della Popolazione.....	31
2.3.1.5 - Comunicazione e Informazione alla Popolazione.....	32
2.3.1.6 - Verifica dei Danni e Sicurezza del Territorio	32
2.3.1.7 - Ripristino della Viabilità e Logistica	32
2.3.1.8 - Gestione degli Sfollati e Coordinamento con le Autorità Superiori.....	32
2.3.1.9 - Coordinamento con i Centri di Comando Sovraordinati.....	32
2.3.1.10 – Il Sindaco	33
2.3.1.11 – Il Coordinatore del COC	34
2.3.1.12 – I responsabili delle Funzioni di Supporto (F)	35
2.4 – Eventi sismici di intensità medio-bassa	42
2.4.1 - Fase immediata post-sisma	42
2.4.1.1 - Valutazione preliminare.....	42
2.4.1.2 - Monitoraggio del territorio	42
2.4.1.3 - Comunicazione alla popolazione	43
2.4.1.4 - Gestione operativa dell'emergenza - attivazione della rete di emergenza....	43
2.4.1.5 - Ripristino dei servizi essenziali	43
2.4.1.6 - Verifica della stabilità degli edifici	43
2.4.1.7 - Conclusione dell'emergenza	43



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



MANUALE OPERATIVO RISCHIO SISMICO_ALL. A

2.4.2 - Compiti e responsabilità del Sindaco in caso di evento sismico di intensità medio-bassa	43
2.4.2.1 - Monitoraggio e valutazione della situazione	43
2.4.2.2 - Verifiche preventive e valutazione della sicurezza	44
2.4.2.3 - Attivazione del Presidio Operativo Comunale (POC) e valutazione del COC	45
2.4.2.4 - Comunicazione e segnalazioni agli enti superiori	45
2.4.2.5 - Coordinamento con gli enti proprietari e gestori di infrastrutture strategiche	45
3. <i>BUONE NORME DI COMPORTAMENTO</i>	47
3.1 - Provvedimenti di autoprotezione in caso di evento sismico	47
3.1.1 – Prima dell’evento sismico	47
3.1.2 – Durante l’evento sismico	47
3.1.3 – Dopo l’evento sismico	48
3.2 – Tabella riepilogativa dei compiti e dei ruoli delle funzioni di supporto (F)	49



PREMESSA

I frequenti eventi sismici che interessano il territorio nazionale hanno evidenziato con crescente urgenza la necessità di approfondire la conoscenza della sismicità e del rischio sismico nelle aree in cui viviamo. Questa consapevolezza è particolarmente rilevante per la Sicilia, una delle regioni italiane con la più alta attività sismica, dove la storia ha registrato numerosi terremoti di elevata intensità, con conseguenze devastanti per la popolazione e il patrimonio edilizio. In risposta a questa minaccia costante, la Regione Siciliana ha intrapreso un percorso orientato alla conoscenza scientifica e alla prevenzione, riconoscendole come strumenti fondamentali per la mitigazione del rischio sismico. Solo attraverso lo studio approfondito delle dinamiche geologiche e strutturali del territorio, affiancato da adeguate strategie di prevenzione e intervento, è possibile ridurre gli effetti di un terremoto e proteggere le comunità locali. In linea con la definizione generale di rischio, il **rischio sismico** può essere espresso come il prodotto di tre fattori chiave:

- ✓ **pericolosità sismica** – La probabilità che un terremoto di una certa magnitudo si verifichi in un determinato intervallo di tempo e in una specifica area geografica;
- ✓ **vulnerabilità** – Il grado di fragilità degli edifici, delle infrastrutture e delle reti di servizi rispetto agli effetti di un sisma. Maggiore è la vulnerabilità, più elevati saranno i danni in caso di terremoto;
- ✓ **esposizione** – Il valore economico e sociale delle strutture, delle attività produttive e delle vite umane presenti in una determinata area.

Il rischio sismico, quindi, non dipende esclusivamente dalla frequenza e dall'intensità degli eventi tellurici, ma anche dalla capacità del territorio e delle sue strutture di resistere agli effetti di un terremoto.

La vulnerabilità sismica della Sicilia

La Sicilia presenta una **pericolosità sismica molto elevata**, testimoniata dai numerosi eventi distruttivi che si sono verificati nel corso della storia, tra cui i terremoti del 1693 nella Val di Noto e del 1908 nello Stretto di Messina, entrambi con effetti catastrofici su persone e infrastrutture. A questa alta pericolosità si aggiunge una **vulnerabilità altrettanto marcata**, dovuta alla fragilità del patrimonio edilizio, spesso non adeguato alle moderne normative antisismiche. Molti edifici storici, infrastrutture pubbliche, stabilimenti industriali e impianti produttivi sono stati costruiti senza tener conto delle attuali conoscenze sulla resistenza ai



MANUALE OPERATIVO RISCHIO SISMICO_ALL. A

terremoti, rendendoli particolarmente esposti ai danni in caso di scossa sismica. Infine, l'**esposizione al rischio** è aggravata dalla **densità abitativa** e dalla presenza di un vasto patrimonio artistico, culturale e monumentale situato in aree caratterizzate dalla presenza di faglie attive e capaci (FAC). Queste strutture geologiche, responsabili di molti dei terremoti storici che hanno colpito la regione, rappresentano una minaccia concreta per il territorio siciliano, richiedendo un'attenta pianificazione e strategie di mitigazione adeguate.

Data dunque l'elevata pericolosità sismica della Sicilia e la combinazione di fattori di vulnerabilità ed esposizione, è indispensabile proseguire e rafforzare le azioni di prevenzione e messa in sicurezza del territorio. Il monitoraggio costante, l'adozione di normative edilizie adeguate, la sensibilizzazione della popolazione e l'implementazione di piani di emergenza sono misure imprescindibili per ridurre il rischio e garantire la sicurezza delle comunità siciliane di fronte a futuri eventi sismici.

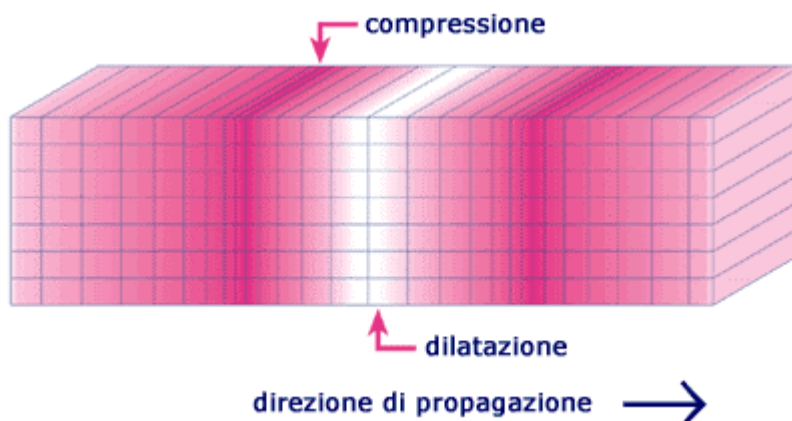
I terremoti

Il terremoto è un fenomeno naturale che si manifesta con un improvviso e rapido scuotimento della superficie terrestre. Questo evento è causato dalla rottura improvvisa delle rocce in profondità, che rilasciano l'energia accumulata a seguito delle continue sollecitazioni cui è sottoposta la crosta terrestre. Tali sollecitazioni derivano dai **moti convettivi del mantello terrestre**, i quali generano movimenti delle placche tettoniche. Gli sforzi generati da questi movimenti risultano particolarmente intensi nelle zone di confine tra le placche (come accade in Italia e nell'area mediterranea), mentre sono meno marcati nelle aree interne delle placche stesse. Quando un terremoto si verifica, l'energia liberata dalla frattura delle rocce si propaga sotto forma di **onde sismiche**, le quali attraversano il sottosuolo e raggiungono la superficie, causando le vibrazioni percepite durante un sisma. Esistono diverse tipologie di onde sismiche, ognuna delle quali si propaga con modalità e velocità differenti. Le onde sismiche si distinguono in **onde di volume** e **onde superficiali**.

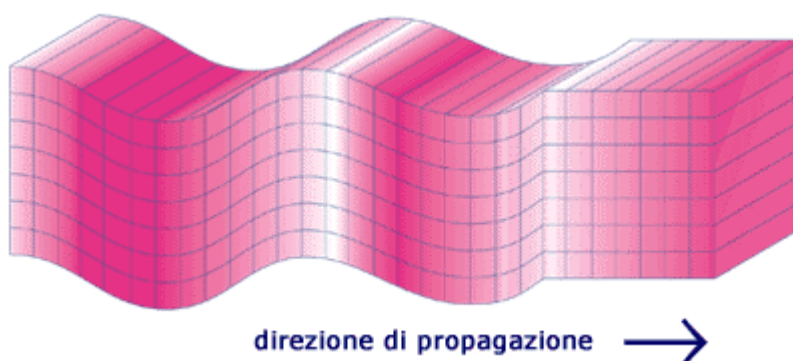
1. Onde di Volume

Le onde di volume si propagano all'interno della Terra e si suddividono in:

- ✓ **onde P (Primarie):** sono le più veloci e rappresentano il primo segnale sismico a essere registrato dai sismografi. Si muovono in modo analogo alle onde sonore nell'aria, comprimendo e dilatando le rocce lungo la loro direzione di propagazione. Per questo motivo, sono anche chiamate onde **longitudinali**.



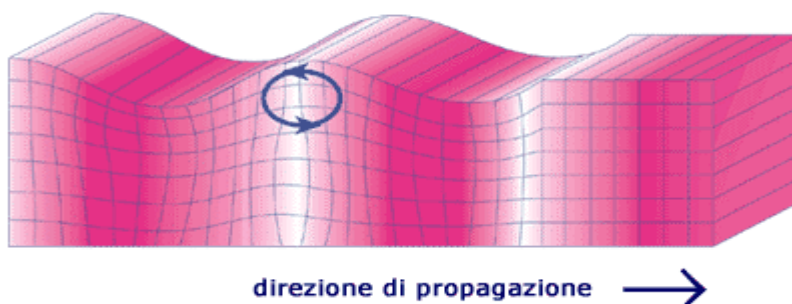
- ✓ **onde S (Secondarie):** viaggiano più lentamente rispetto alle onde P e si muovono facendo oscillare le particelle di roccia in direzione perpendicolare alla loro propagazione. Sono definite onde **trasversali** e, a differenza delle onde P, non possono attraversare i fluidi, come il nucleo esterno della Terra.



2. Onde Superficiali

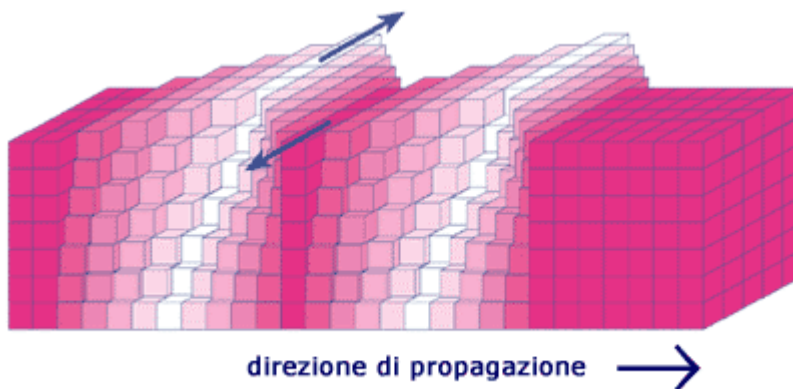
Quando le onde di volume raggiungono la superficie terrestre, danno origine alle **onde superficiali**, le quali si propagano in modo concentrico a partire dall'epicentro e sono responsabili dei danni maggiori durante un sisma. Le principali onde superficiali sono:

- ✓ **onde di Rayleigh:** generano un movimento simile a quello delle onde che si formano quando un sasso viene gettato in uno stagno. Le particelle del terreno si muovono secondo orbite ellittiche e retrograde rispetto alla direzione di propagazione dell'onda.

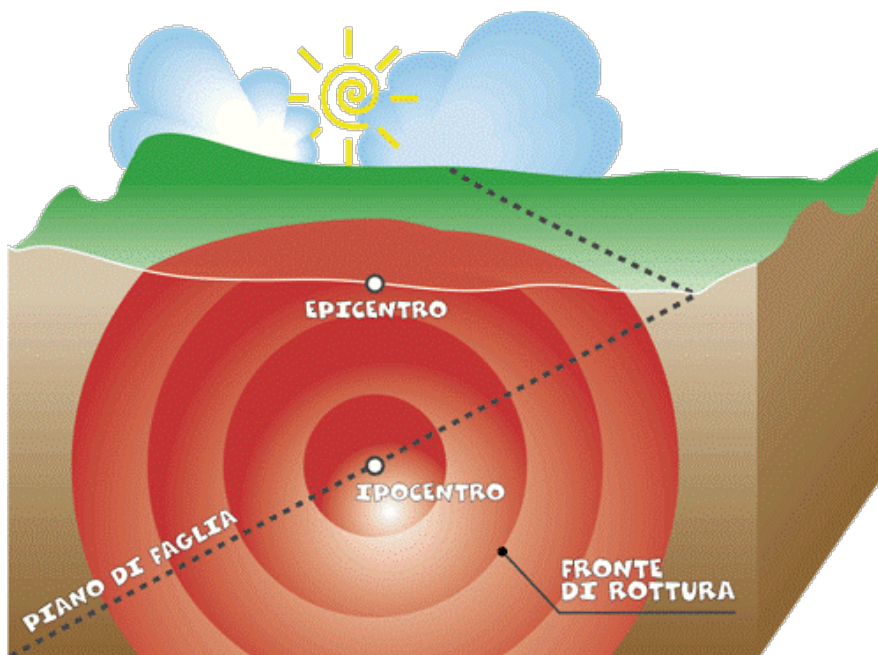


MANUALE OPERATIVO RISCHIO SISMICO_ALL. A

- ✓ **onde di Love:** fanno vibrare il suolo orizzontalmente, con un movimento trasversale rispetto alla direzione dell'onda. Sono particolarmente distruttive poiché tendono a scuotere gli edifici lungo il piano orizzontale, compromettendone la stabilità.



Infine, il punto all'interno della Terra in cui ha origine la rottura delle rocce è chiamato **ipocentro**. È da qui che parte la propagazione delle onde sismiche, determinando lo sviluppo del terremoto. L'**epicentro**, invece, è il punto situato in superficie **esattamente sopra l'ipocentro**. Le aree più vicine all'epicentro sono generalmente quelle che risentono maggiormente degli effetti del sisma, poiché ricevono con maggiore intensità l'energia liberata dall'evento tellurico.



La conoscenza dei meccanismi che regolano i terremoti e la propagazione delle onde sismiche è fondamentale per lo studio della sismicità di una regione e per l'adozione di misure di prevenzione volte a ridurre i danni e le perdite umane in caso di evento sismico.



Le faglie

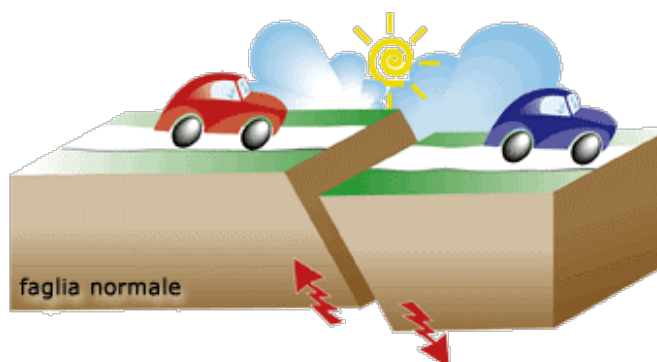
Secondo la **Teoria della Tettonica a Placche**, i continenti non sono entità statiche, ma porzioni della crosta terrestre in costante movimento. Essi fanno parte di un sistema dinamico costituito da placche litosferiche rigide che si muovono sopra un substrato plastico, il **mantello terrestre**, spostandosi a causa delle correnti convettive generate dal calore interno del nostro pianeta. Le placche terrestri possono interagire in diversi modi lungo i loro margini: possono **allontanarsi** (margini divergenti), **scorrere lateralmente** l'una rispetto all'altra (margini trasformati) oppure **avvicinarsi e collidere** (margini convergenti), dando origine a fenomeni geologici di grande intensità, tra cui terremoti e attività vulcanica. L'Italia e, in particolare, la Sicilia si trovano in una zona geologicamente attiva perché collocate lungo il margine di convergenza tra due grandi placche tettoniche:

- ✓ **la Placca Africana**, situata a sud, che si sta muovendo lentamente verso nord;
- ✓ **la Placca Eurasiatica**, situata a nord, che rappresenta il blocco continentale su cui si trovano l'Italia e l'Europa meridionale.

Questa interazione fa sì che la placca africana **si scontri con quella eurasiatica** a una velocità media di circa **7 millimetri all'anno**, un valore apparentemente piccolo, ma sufficiente a causare nel tempo accumuli di energia tali da generare forti terremoti quando le rocce, sottoposte a stress, cedono lungo le faglie.

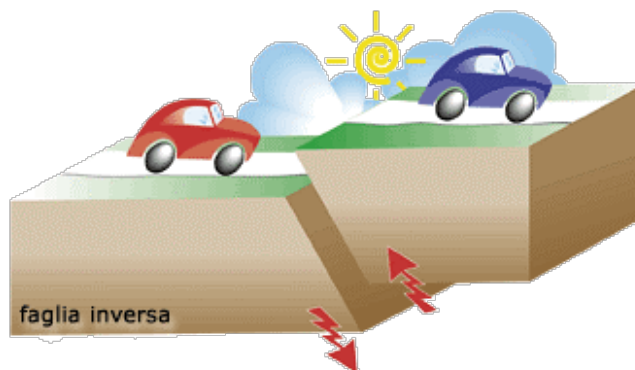
Le **faglie sono fratture della crosta terrestre lungo le quali si verificano movimenti delle masse rocciose, scivolando le une rispetto alle altre**. Se ne distinguono, in genere, i seguenti tipi:

- ✓ **faglia normale o diretta**: c'è uno scivolamento del blocco roccioso al disopra della parete di faglia (detto "*hanging wall*") rispetto all'altro. Questo tipo di faglia si trova in aree caratterizzate da estensione (i due blocchi di roccia si allontanano l'uno rispetto all'altro);

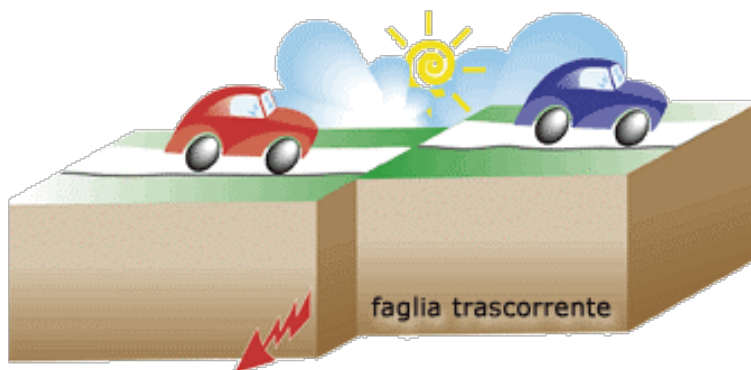


MANUALE OPERATIVO RISCHIO SISMICO_ALL. A

- ✓ faglia **inversa**: il blocco roccioso al disopra della parete di faglia sale rispetto all'altro (in figura, quello di destra rispetto a quello di sinistra). Questa faglia è tipica dei regimi di compressione (i due blocchi di roccia spingono l'uno verso l'altro);



- ✓ faglie **trascorrenti**: i due blocchi di roccia scorrono uno di fianco all'altro. Il piano di faglia è verticale. Considerando il senso di movimento relativo della faglia, si parlerà di faglia trascorrente destra quando da un lato della faglia si vede muovere l'altro lato verso destra. Quando invece da un lato della faglia si vede muovere l'altro lato verso sinistra, si parlerà di faglia trascorrente sinistra.



L'energia accumulata dalle pressioni tettoniche viene rilasciata improvvisamente quando le rocce non riescono più a resistere allo stress: questo fenomeno è all'origine dei terremoti. Poiché i terremoti si verificano nella parte più superficiale della crosta terrestre, gli effetti possono essere particolarmente devastanti, soprattutto in zone densamente abitate e caratterizzate da edifici e infrastrutture non adeguatamente progettati per resistere alle scosse sismiche. La Sicilia è particolarmente esposta ai rischi geologici proprio per la sua posizione lungo questa fascia di collisione tra la placca africana e quella eurasiatica. La regione ospita diverse faglie attive, molte delle quali hanno già dato origine a terremoti distruttivi nel corso della storia. L'interazione tra le due placche non si limita alla sola attività



MANUALE OPERATIVO RISCHIO SISMICO_ALL. A

sismica. Il loro scontro ha dato origine, nel corso di milioni di anni, alla formazione delle catene montuose presenti in Sicilia e nell'Italia meridionale, come l'Appennino meridionale, i Monti Iblei e i rilievi della Sicilia occidentale. Inoltre, la compressione delle placche ha influenzato anche l'attività vulcanica della regione, con la presenza di importanti vulcani come **l'Etna, lo Stromboli e il Vulcano. L'Etna, in particolare, è uno dei vulcani più attivi del mondo e la sua attività è direttamente collegata ai processi tettonici della regione.** Le eruzioni vulcaniche e le frequenti scosse di terremoto sono quindi la manifestazione visibile della continua evoluzione geologica che interessa questa porzione del Mediterraneo.

Essendo la Sicilia situata lungo un'importante zona di convergenza tettonica, è soggetta a un **elevato rischio sismico e vulcanico**. Per la ragione, è dunque fondamentale approfondire la conoscenza della dinamica delle placche e dei fenomeni geologici associati, così da poter adottare misure efficaci di **prevenzione, monitoraggio e mitigazione del rischio**. La consapevolezza del contesto geologico in cui viviamo è essenziale per migliorare la sicurezza delle comunità, favorendo la costruzione di edifici antisismici e lo sviluppo di piani di emergenza adeguati a fronteggiare eventuali eventi sismici o vulcanici futuri.

La zonizzazione sismogenetica

La Sicilia è stata teatro di numerosi eventi sismici di forte intensità nel corso della sua storia. Le aree maggiormente colpite si concentrano in specifiche zone della regione, caratterizzate da una particolare instabilità geologica dovuta ai movimenti tettonici che interessano la placca africana e quella eurasiatica. Tra le aree più soggette a terremoti di rilevante intensità si segnalano:

- ✓ **il settore orientale della Sicilia**, caratterizzato da una forte attività tettonica dovuta all'apertura del bacino ionico. Questa zona è soggetta a movimenti e deformazioni significative, che rendono l'area particolarmente esposta al rischio sismico;
- ✓ **la catena montuosa dei Nebrodi, delle Madonie e dei Monti di Palermo**, che rappresenta una naturale estensione dell'Appennino. Questo sistema montuoso è il risultato dello scontro tra la placca africana e quella eurasiatica, un fenomeno che nel tempo ha determinato il sollevamento e la deformazione delle rocce, generando un'alta sismicità;
- ✓ **la zona del Belice**, tristemente nota per il devastante terremoto del 1968, che causò la distruzione di numerosi centri abitati e provocò ingenti perdite umane e materiali.



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



MANUALE OPERATIVO RISCHIO SISMICO_ALL. A

L'area rimane una delle più vulnerabili dell'intera regione;

- ✓ **le aree a vulcanismo attivo, in particolare l'Etna e le Isole Eolie**, soggette a una combinazione di attività sismica e vulcanica. Qui, il movimento delle faglie si accompagna spesso a eruzioni vulcaniche, amplificando i rischi per la popolazione e il territorio.

L'elevata pericolosità sismica di queste aree è strettamente legata alla presenza di numerose **zone sismogenetiche**, ovvero porzioni della crosta terrestre in cui si accumula e si rilascia energia sismica con una certa frequenza. Tali zone interessano sia la parte emersa del territorio regionale sia le aree sommerse, contribuendo a un quadro di rischio complesso e articolato. Negli ultimi anni, grazie a studi approfonditi condotti dall'**Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV)**, la precedente classificazione delle zone sismogenetiche (**ZS4**) è stata rivista e aggiornata, portando alla definizione della **Zonazione Sismogenetica ZS9** (Meletti et al., 2000). Questo aggiornamento si è reso necessario alla luce di nuove evidenze scientifiche, basate sulle più recenti analisi della **tettonica attiva** e sulle valutazioni aggiornate del potenziale sismico della regione. Si elencano le predette zone sismogenetiche.

ZS 929	Zona sorgente della Calabria fino allo Stretto di Messina;
ZS 932	Faglie legate allo "svincolo" che consente l'arretramento dell'arco calabro e le strutture "sintetiche" che segmentano il Golfo di Patti;
ZS 933	Area compresa tra il Monte Etna e i Monti di Palermo;
ZS 934	Area del Belice;
ZS 935	Fronte dell'Avampaese Ibleo sull'Avanfossa e Scarpata Ibleo Maltese;
ZS 936	Area Etnea.

L'attuale zonazione permette di delimitare in modo più accurato le aree a maggiore rischio sismico all'interno della Sicilia, fornendo informazioni fondamentali per la pianificazione territoriale e per l'adozione di misure preventive volte a ridurre il rischio per la popolazione e le infrastrutture. Terremoti di energia inferiore si verificano anche nel Mar Tirreno meridionale, nell'area delle isole Egadi e della fascia costiera occidentale, nel Canale di Sicilia.



1. RISCHIO SISMICO

1.1 – La pericolosità sismica: Definizione, Valutazione e Normative di Riferimento

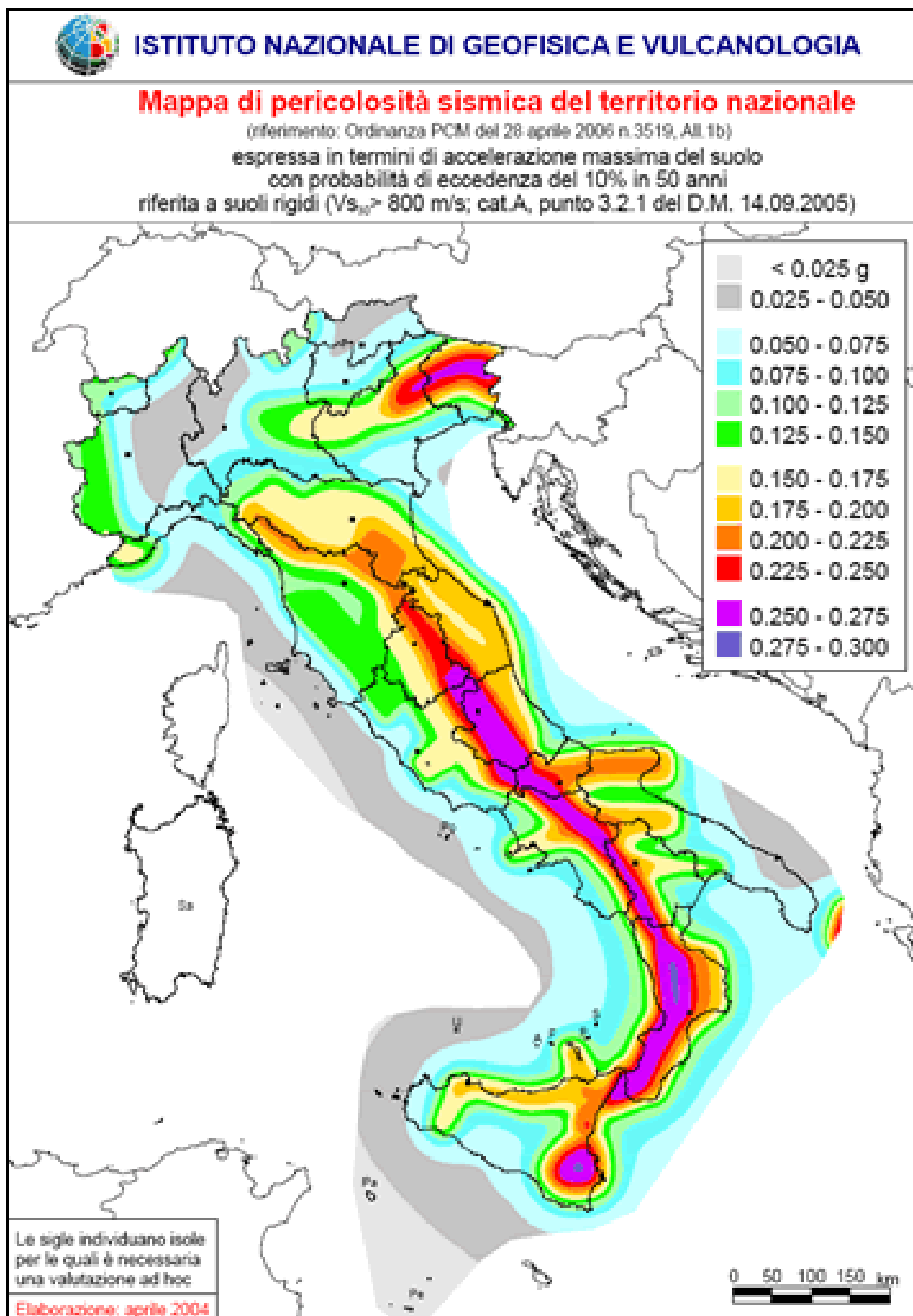
La **pericolosità sismica** rappresenta la stima dello scuotimento del suolo atteso in una determinata area e in un preciso arco temporale, in conseguenza di eventi sismici naturali. Poiché attualmente non è possibile effettuare previsioni deterministiche sui terremoti – ovvero non si può stabilire con certezza quando, dove e con quale intensità si verificherà un evento sismico – l'approccio utilizzato si basa su una valutazione probabilistica. In altre parole, viene calcolata la probabilità che il movimento del suolo in un'area superi una determinata soglia in un certo periodo di tempo. Questa analisi si fonda su diversi fattori:

- ✓ **identificazione delle sorgenti sismogenetiche**, ovvero delle faglie attive che possono generare terremoti;
- ✓ **attribuzione di frequenze di accadimento** per eventi sismici di diversa magnitudo, attraverso l'integrazione di dati storici (catalogo dei terremoti del passato), informazioni geologiche e rilevazioni geodetiche;
- ✓ **modellazione probabilistica degli scuotimenti**, per stimare l'impatto che i terremoti possono avere sul territorio di interesse.

Nel 2004 è stata pubblicata la **Mappa della Pericolosità Sismica** (disponibile online: zonesismiche.mi.ingv.it), che fornisce una rappresentazione delle aree più esposte al rischio sismico sul territorio nazionale. Questo strumento è il risultato di un'approfondita analisi condotta dal Gruppo di Lavoro per la Pericolosità Sismica (GdL MPS) e definisce il livello di pericolosità di ciascuna area in termini di **accelerazione orizzontale del suolo** con una probabilità di eccedenza del **10% in 50 anni**. I dati si riferiscono a suoli rigidi (con velocità delle onde di taglio $V_{s30} > 800$ m/s, categoria A secondo il D.M. 14.09.2005).

A partire dal **28 aprile 2006**, con l'emanazione dell'**Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM) n. 3519**, la Mappa della Pericolosità Sismica è diventata ufficialmente un riferimento normativo per la pianificazione territoriale e la progettazione delle costruzioni in Italia.

Nel **2008**, con l'aggiornamento delle **Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC)**, è stato stabilito che ogni edificio o infrastruttura debba essere progettato tenendo conto dell'**accelerazione di riferimento** specifica per l'area geografica in cui si trova. Questo valore viene determinato in base alle coordinate geografiche del sito e alla **vita nominale dell'opera**, ovvero alla durata prevista della costruzione.



La pericolosità di base è stata quindi definita per ogni punto del territorio nazionale su una maglia quadrata di 5 km di lato, indipendentemente dai confini amministrativi comunali.



MANUALE OPERATIVO RISCHIO SISMICO_ALL. A

Questo approccio consente di ottenere una valutazione più accurata del rischio sismico in ogni area, garantendo una maggiore sicurezza nella progettazione delle strutture e nella pianificazione urbanistica. Grazie a queste normative e strumenti di valutazione, l'Italia ha compiuto significativi passi avanti nella gestione del rischio sismico, adottando misure di prevenzione fondamentali per ridurre l'impatto dei terremoti sulle persone, sulle infrastrutture e sul patrimonio storico e culturale del Paese.

1.2 – La vulnerabilità sismica

La **vulnerabilità sismica** di un edificio, e più in generale di un territorio, indica la sua predisposizione a subire danni di diversa entità in caso di terremoto. Uno dei principali fattori di rischio per la popolazione durante un sisma è rappresentato dal crollo delle strutture edilizie. Per ridurre il numero di vittime e i danni materiali, è fondamentale che gli edifici siano progettati e costruiti secondo criteri antisismici. Le normative attuali in materia di costruzioni in zone sismiche prevedono che:

- ✓ gli edifici **non subiscano danni** per terremoti di bassa intensità;
- ✓ non riportino **danni strutturali** in caso di terremoti di media intensità;
- ✓ **non crollino** in caso di terremoti di forte intensità, anche se possono subire danni gravi.

I danni possono interessare sia gli **elementi strutturali** (pilastri, travi) che quelli **non strutturali** (tramezzi, cornicioni, camini). La gravità dei danni dipende da diversi fattori, tra cui **tipologia costruttiva, età dell'edificio, materiali utilizzati, posizione geografica, vicinanza ad altre costruzioni e caratteristiche del suolo**. Durante un terremoto, il terreno si muove in senso **orizzontale e/o verticale**, sottoponendo gli edifici a spinte che li fanno oscillare e deformare. Se la struttura è realizzata con materiali e tecniche che ne garantiscono la **ductilità**, potrà resistere anche a forti scosse senza collassare. Tuttavia, l'entità del danno dipende non solo dalla qualità della costruzione, ma anche dalla **durata e intensità** del sisma. La vulnerabilità del patrimonio edilizio rappresenta uno dei principali fattori che influenzano il **rischio sismico**. Per questo motivo, la valutazione della sicurezza delle costruzioni assume un ruolo essenziale nella **pianificazione della protezione civile**. L'**Ordinanza PCM n. 3274 del 20 marzo 2003** ha introdotto criteri aggiornati per l'analisi della vulnerabilità degli edifici, recepiti e migliorati nelle **Norme Tecniche per le Costruzioni (D.M. 14 gennaio 2008)**, elaborate con il contributo del **Dipartimento della Protezione Civile**.



MANUALE OPERATIVO RISCHIO SISMICO_ALL. A

Un aspetto cruciale nella prevenzione sismica riguarda la sicurezza di **edifici e infrastrutture strategiche** per la gestione dell'emergenza, come **ospedali, centri operativi di protezione civile, scuole, edifici pubblici e ponti a intenso traffico**. Queste strutture devono garantire livelli di sicurezza superiori rispetto agli edifici ordinari, affinché possano rimanere operative e utilizzabili per il soccorso della popolazione dopo un evento sismico.

Nel Comune di **Tremestieri Etneo**, situato in una zona a elevato rischio sismico, è fondamentale che le costruzioni siano adeguatamente progettate e, dove necessario, sottoposte a interventi di **miglioramento e adeguamento sismico**. L'**Ordinanza PCM n. 3274/2003** ha avviato un programma nazionale di verifica degli edifici strategici, coordinato dal **Dipartimento della Protezione Civile**, con l'obiettivo di garantire una maggiore sicurezza della popolazione in caso di terremoto.

1.3 – L'Esposizione al rischio sismico

Per comprendere correttamente il **rischio sismico**, è necessario analizzare tutti gli **elementi esposti al rischio**, ovvero persone, infrastrutture e beni materiali che potrebbero subire danni o distruzione a seguito di un terremoto. La **priorità assoluta** di qualsiasi piano di protezione dai terremoti è la **salvaguardia della vita umana**. Per questo motivo, è essenziale stimare il numero di persone coinvolte in un evento sismico, valutando i **feriti e i decessi** causati direttamente o indirettamente dal terremoto. Le cause principali della perdita di vite umane in seguito a un sisma includono:

- ✓ **crollo di edifici, ponti e infrastrutture;**
- ✓ **incidenti stradali**, dovuti al collasso di viadotti o alla perdita di controllo dei veicoli durante le scosse;
- ✓ **effetti secondari del terremoto**, come frane, liquefazione del terreno, incendi e maremoti.

Le statistiche sui terremoti a livello mondiale rivelano che circa il **25% dei decessi** sono dovuti non solo ai danni strutturali agli edifici, ma anche a **danni non strutturali** (crollo di cornicioni, tegole, tramezzi, vetrate) e a fenomeni indotti dal sisma. Per stimare il numero delle persone coinvolte in un terremoto, si utilizzano modelli basati su dati relativi a:

- ✓ **numero di edifici crollati o gravemente danneggiati;**
- ✓ **popolazione residente negli edifici colpiti;**
- ✓ **orario del sisma**, poiché un terremoto notturno potrebbe colpire più persone



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



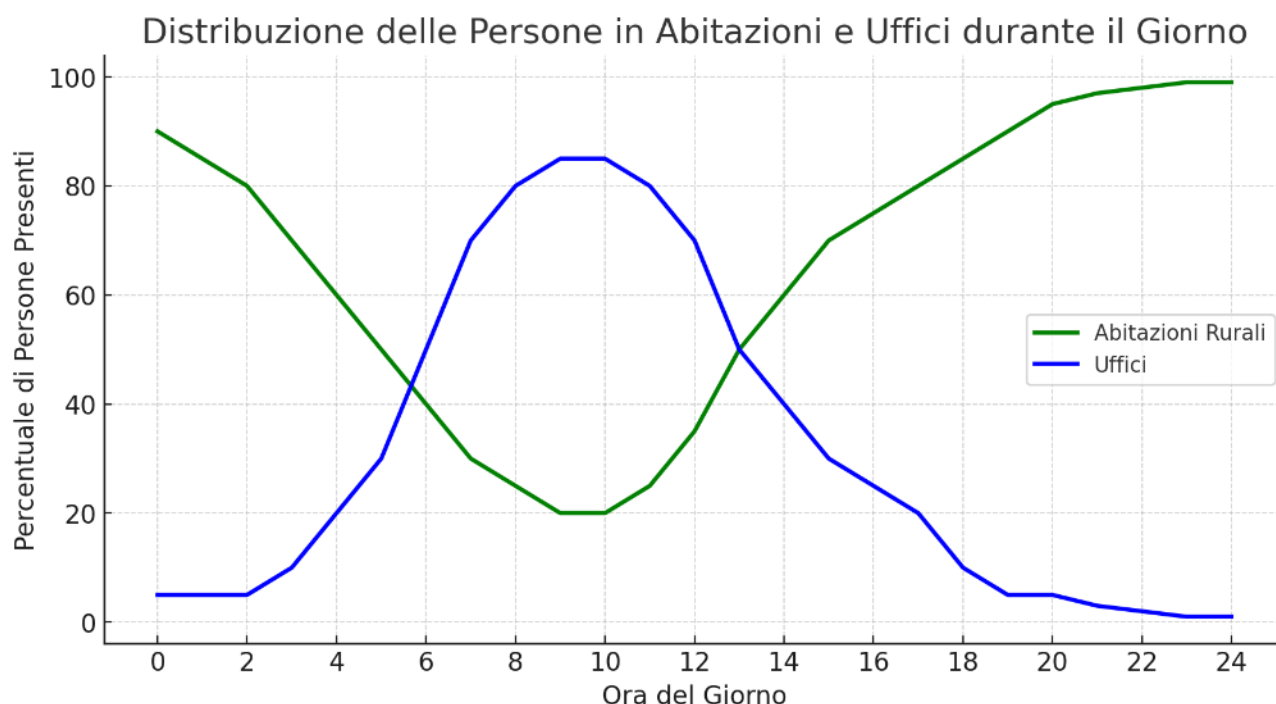
MANUALE OPERATIVO RISCHIO SISMICO_ALL. A

all'interno delle abitazioni rispetto a uno diurno;

- ✓ **possibilità di fuga e protezione**, ovvero la capacità delle persone di mettersi in salvo durante le scosse;
- ✓ **tipologia di coinvolgimento delle vittime**, distinguendo tra decessi immediati, feriti e persone a rischio per il ritardo nei soccorsi.

Inoltre, si deve considerare il rischio di **mortalità successiva** all'evento sismico, dovuto a ferite gravi, difficoltà nei soccorsi o condizioni ambientali critiche.

Nel Comune di **Tremestieri Etneo**, situato in un'area a elevata sismicità, è fondamentale un'**attenta valutazione dell'esposizione della popolazione**. In mancanza di studi dettagliati, è possibile basarsi su dati relativi alla **densità abitativa e alla distribuzione demografica**, per comprendere quali zone del territorio potrebbero essere più vulnerabili in caso di terremoto. Una corretta pianificazione del rischio sismico e una **strategia di prevenzione efficace** possono contribuire a ridurre significativamente l'impatto di un evento tellurico sulla popolazione e sulle infrastrutture di Tremestieri Etneo.



1.4 – La classificazione sismica regionale

Con il **Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale della Protezione Civile (DRPC) Sicilia dell'11 marzo 2022, n. 64**, è stata ufficialmente approvata e resa



esecutiva la **nuova classificazione sismica** dei Comuni della Regione Siciliana. Questa revisione è stata elaborata seguendo i criteri stabiliti dall'**Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM) del 28 aprile 2006, n. 3519** e ha ricevuto il via libera dalla **Giunta Regionale** con la **Deliberazione del 24 febbraio 2022, n. 81**.

Nel processo di definizione della nuova zonazione sismica, sono state apportate alcune **rettifiche d'ufficio**, riguardanti in particolare i Comuni di **Favara (AG)** e **Pantelleria (TP)**, per garantire una corretta attribuzione della loro pericolosità sismica. Il predetto Decreto **11 marzo 2022, n. 64** include una serie di documenti ufficiali che forniscono dettagli sulla classificazione sismica dei Comuni siciliani. Tra questi, si segnalano:

- ✓ **Elenco dei Comuni classificati in Zona 1** (*area a più alto rischio sismico – Allegato A.1 al presente Manuale Operativo*);
- ✓ **Elenco dei Comuni classificati in Zona 2** (*area a rischio sismico elevato, ma inferiore alla Zona 1 - Allegato A.2 al presente Manuale Operativo*);
- ✓ **Elenco dei Comuni classificati in Zona 3** (*aree con pericolosità sismica moderata - Allegato A.3 al presente Manuale Operativo*);
- ✓ **Elenco dei Comuni classificati in Zona 4** (*zone a minor rischio sismico rispetto alle precedenti - Allegato A.4 al presente Manuale Operativo*);
- ✓ **Lista completa dei Comuni siciliani** oggetto della nuova classificazione, organizzata sia per **Provincia** che per **denominazione comunale (Allegato A.5 al presente Manuale Operativo)**;
- ✓ **Mappa ufficiale** della nuova classificazione sismica regionale (*Allegato A.6 al presente Manuale Operativo*).

Questa revisione rappresenta un importante aggiornamento della normativa sulla sicurezza sismica, fondamentale per la pianificazione urbanistica e per l'adeguamento delle infrastrutture ai criteri antisismici vigenti.

1.4.1 - Adozione della Nuova Classificazione Sismica

La **nuova classificazione sismica** dei Comuni della Regione Siciliana entrerà ufficialmente in vigore **a partire dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana (GURS) del 25 marzo 2022, n. 13, Parte I**.

Questa revisione si basa sulle indicazioni fornite dallo **studio di pericolosità allegato all'Ordinanza PCM del 28 aprile 2006, n. 3519**, che ha messo a disposizione delle Regioni un sistema aggiornato per la valutazione e la classificazione sismica del territorio. Tale



sistema introduce la suddivisione delle aree in **quattro zone sismiche**, definite in base a **intervalli di accelerazione orizzontale del suolo (a_g)**, con una probabilità di superamento del **10% in un periodo di 50 anni**. L'Ordinanza stabilisce, inoltre, i **criteri per l'individuazione delle zone sismiche**, nonché le **modalità per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi ufficiali** delle aree a diversa pericolosità.

1.4.2 - Le Quattro Zone Sismiche

La suddivisione del territorio avviene in **quattro zone** a rischio sismico **decescente**, ognuna delle quali è caratterizzata da un diverso valore di **accelerazione orizzontale massima convenzionale su suolo di tipo A (a_g)**. Questo parametro rappresenta un valore di riferimento fondamentale per la progettazione antisismica, in quanto consente di ancorare correttamente lo **spettro di risposta elastico** delle costruzioni alle caratteristiche sismiche della zona di riferimento. L'adozione di questa nuova classificazione permetterà un miglior adeguamento delle infrastrutture e delle normative edilizie ai più recenti standard di sicurezza, garantendo un approccio più efficace nella mitigazione del rischio sismico.

Zona	Accelerazione con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni (a_g)	Accelerazione orizzontale massima convenzionale di ancoraggio dello spettro di risposta elastico (a_g)
1	$0,25 < a_g \leq 0,35g$	$0,35g$
2	$0,15 < a_g \leq 0,25g$	$0,15 < a_g \leq 0,25g$
3	$0,05 < a_g \leq 0,15g$	$0,05 < a_g \leq 0,15g$
4	$\leq 0,05g$	$\leq 0,05g$

1.4.3 – La nuova classificazione sismica del territorio siciliano

La revisione della classificazione sismica della Regione Sicilia ha suddiviso il territorio in **quattro zone di pericolosità sismica decrescente**, attribuendo i Comuni alle rispettive categorie, sulla base delle più recenti valutazioni del rischio sismico. Nel dettaglio, la nuova classificazione prevede:

- ✓ **53 Comuni** inseriti nella **Zona 1**, la fascia di massima pericolosità sismica;
- ✓ **304 Comuni** rientranti nella **Zona 2**, caratterizzata da un livello di rischio elevato;
- ✓ **32 Comuni** collocati nella **Zona 3**, dove il rischio è considerato moderato;
- ✓ **2 Comuni** classificati in **Zona 4**, che rappresenta l'area con il minor livello di pericolosità.

Inoltre, **117 Comuni** hanno mantenuto la classificazione nella fascia di rischio più alta, nonostante l'analisi tecnica abbia suggerito un potenziale passaggio a una categoria inferiore.



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



MANUALE OPERATIVO RISCHIO SISMICO_ALL. A

Questa scelta riflette un principio di prudenza nella gestione del rischio sismico, finalizzato a garantire la massima sicurezza per la popolazione e le infrastrutture.

Un'importante novità di questa revisione riguarda l'**inclusione del Comune di Misiliscemi**, istituito di recente con la **Legge Regionale 10 febbraio 2021, n. 3**, e ora inserito nel sistema di classificazione sismica della Regione Siciliana.

1.4.4 - Raffronto con la Precedente Classificazione

A supporto della nuova classificazione, è stata elaborata una tabella comparativa che **raffronta il numero di Comuni per ciascuna zona sismica** con la precedente suddivisione. Questo confronto consente di evidenziare eventuali variazioni e comprendere l'evoluzione della mappatura del rischio sismico sul territorio regionale. L'aggiornamento della classificazione sismica rappresenta un **passo fondamentale per la prevenzione del rischio sismico**, fornendo un quadro di riferimento essenziale per la pianificazione urbanistica, la progettazione edilizia e le strategie di protezione civile.

Classificazione sismica	Numero di Comuni		Differenze tra la nuova classificazione e quella ex DGR 408/2003
	Nuova zonazione sismica	Zonazione sismica ex DGR 408/2003	
Zona 1	53	27	+26
Zona 2	304	329	-25
Zona 3	32	5	+27
Zona 4	2	29	-27
Totale	391*	390	+1*
* rispetto alla precedente classificazione sismica viene classificato il Comune di Misiliscemi (Provincia di Trapani), istituito con la legge regionale 10 febbraio 2021, n. 3.			

Il Comune di Tremestieri Etneo e la frazione di Canalicchio, rientrano sia con la vecchia che con la nuova zonazione sismica, nella Zona 2, con un valore di $a_g = 0,2250$, dove a_g è il valore che rappresenta l'accelerazione orizzontale massima del suolo, espressa in **g** (accelerazione di gravità), con una probabilità di superamento del 10% in 50 anni. È un parametro fondamentale per la definizione della pericolosità sismica di una determinata area e viene utilizzato come riferimento per la progettazione antisismica delle costruzioni. **Nello specifico,**



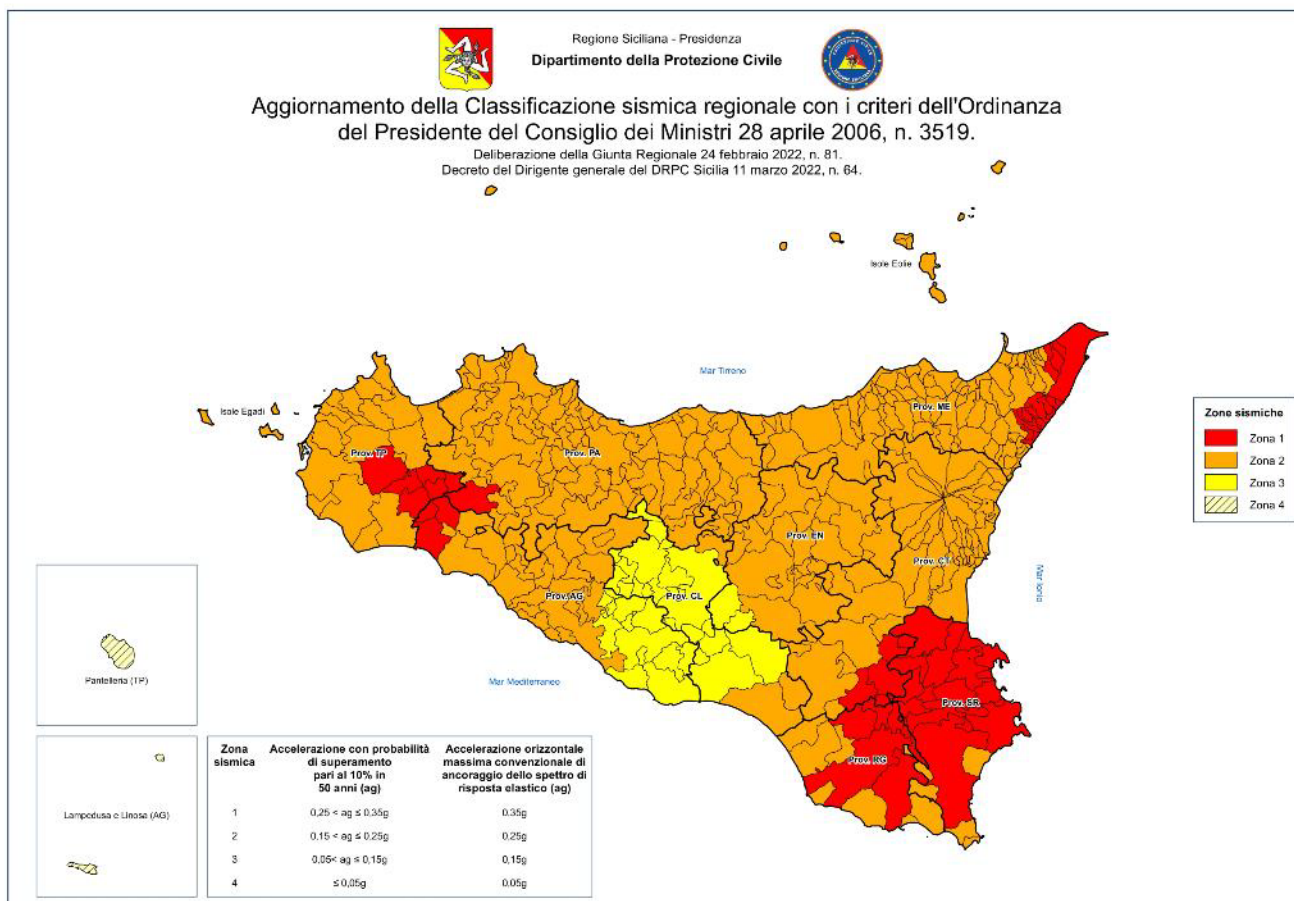
COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



MANUALE OPERATIVO RISCHIO SISMICO_ALL. A

per il Comune di Tremestieri Etneo, il valore di $a_g = 0,2250$ g indica che, nella zona in cui esso ricade, si prevede un'accelerazione massima del suolo pari al 22,50% dell'accelerazione di gravità terrestre ($g \approx 9,81$ m/s²) in caso di terremoto.

Si riporta la cartografia relativa alla Classificazione sismica regionale vigente.



1.5 – Il Piano Regionale di Microzonazione Sismica

La Giunta Regionale ha approvato il Piano Regionale di Microzonazione Sismica, redatto dal DRPC Sicilia, con la Deliberazione n. 138 del 20 marzo 2017.

Il Piano prevede l'avvio di studi di microzonazione sismica di livello 1 (MS1) e di livello 3 (MS3) in tutti i Comuni della regione con un'accelerazione di picco al suolo (a_g) superiore a 0,125g, inclusi Gibellina, Salemi e Vita. Tali studi saranno accompagnati dall'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE).

Nei Comuni con a_g inferiore a 0,125g, sono previsti studi di MS1 con relativa analisi della CLE, mentre l'approfondimento della MS3 sarà effettuato solo nei Comuni di riferimento per



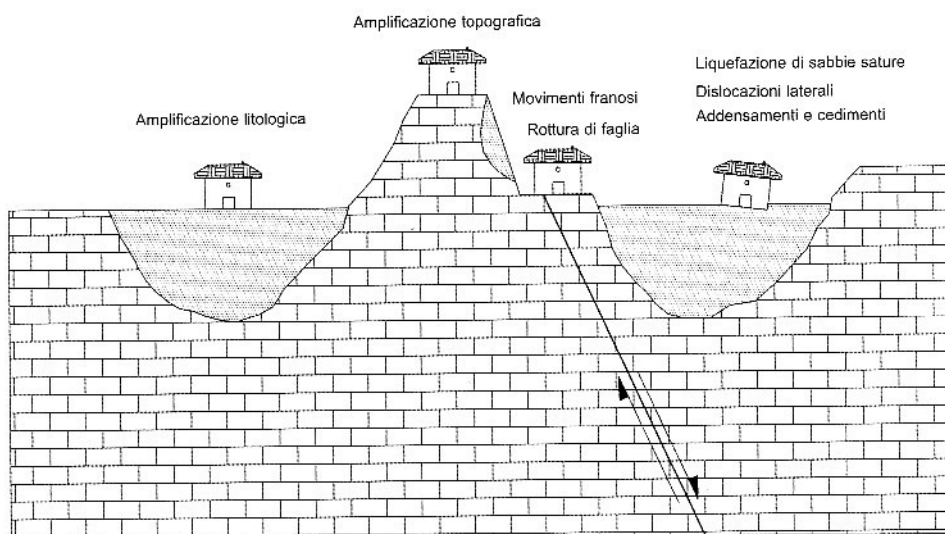
i contesti territoriali con $a_g < 0,125g$.

1.5.1 – La Microzonazione Sismica (MS)

La **microzonazione sismica (MS)** è uno strumento essenziale per la prevenzione e la gestione del rischio sismico, supportando il governo del territorio, la progettazione edilizia e la pianificazione dell'emergenza. Consiste nella suddivisione dettagliata del territorio in base alla risposta dei terreni durante un evento sismico e agli effetti indotti dallo scuotimento. Se integrata già in fase di pianificazione urbanistica, **la MS contribuisce in modo significativo alla riduzione del rischio sismico, guidando le scelte urbanistiche verso aree a minore pericolosità**. Per questo motivo, essa rappresenta un supporto fondamentale agli strumenti di pianificazione comunale. Per ottimizzare tempi e costi, la microzonazione sismica viene condotta nelle aree urbanizzate, in quelle destinate a future trasformazioni e lungo le fasce adiacenti alle infrastrutture principali.

L'obiettivo della MS è individuare, su scala comunale o sub-comunale, le condizioni geologiche e geotecniche che possono alterare significativamente il moto sismico atteso o generare effetti cosismici rilevanti sulle costruzioni e sulle infrastrutture. Tra questi effetti rientrano fenomeni come fratture, frane, liquefazione, densificazione, movimenti differenziali e deformazioni permanenti. Per una corretta analisi, è necessario elaborare un modello del sottosuolo che consenta di classificare il territorio in microzone con caratteristiche omogenee. Questi fenomeni, noti come effetti locali del sisma, possono manifestarsi singolarmente o in combinazione e comprendono:

- ✓ amplificazioni sismiche;
- ✓ frane sismoindotte;
- ✓ liquefazione del terreno;
- ✓ addensamenti;
- ✓ spostamenti laterali;
- ✓ fratturazione superficiale.





1.5.2 - Livelli di Microzonazione Sismica

Gli studi di microzonazione sismica (MS) possono essere condotti con diversi livelli di approfondimento, a seconda del contesto e degli obiettivi specifici, con un grado crescente di complessità e dettaglio:

- ✓ **MS Livello 1:** rappresenta la fase iniziale e imprescindibile per lo sviluppo dei livelli successivi. Si basa sulla raccolta, analisi e integrazione di dati preesistenti, arricchiti da indagini in situ. L'obiettivo principale di questo livello è la realizzazione della *Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (MOPS)*, che identifica le aree con comportamento sismico omogeneo;
- ✓ **MS Livello 2:** ha il compito di ridurre le incertezze del Livello 1 e fornire dati quantitativi sulle modificazioni locali del moto sismico in superficie. Ciò avviene attraverso metodologie di analisi numerica semplificata, come abachi regionalizzati, modellazioni monodimensionali (1D) e leggi empiriche, oltre all'esecuzione di indagini mirate quando necessario. Il risultato di questo livello è la *Carta di Microzonazione Sismica*, che dettaglia le caratteristiche di risposta sismica del territorio.
- ✓ **MS Livello 3:** è il livello più avanzato, richiesto in aree caratterizzate da una complessa conformazione geologica e geotecnica o per la progettazione di opere di particolare rilevanza. In questi casi, si utilizzano metodi analitici avanzati e tecniche di analisi quantitativa più sofisticate, come modellazioni numeriche in una o due dimensioni (1D e 2D), analisi dinamiche per instabilità di versante e studi paleosismologici. L'obiettivo finale è la *Carta di Microzonazione Sismica con approfondimenti*, che fornisce una valutazione dettagliata delle condizioni sismiche del territorio.

1.5.2.1 - Finalità degli studi di MS1

- ✓ individuare le aree suscettibili di effetti locali in cui effettuare le successive indagini di MS;
- ✓ definire il tipo di effetti attesi;
- ✓ indicare, per ogni area, il livello di approfondimento necessario;
- ✓ definire il modello geologico, in termini di caratteristiche litologiche e geometriche delle unità geologiche del sottosuolo che costituirà la base per la MS.



1.5.2.2 - Finalità degli Studi di Microzonazione Sismica di Livello 3 (MS3)

Gli studi di MS3 hanno l'obiettivo di quantificare la pericolosità sismica locale in specifiche microzone, con particolare attenzione alle aree stabili soggette ad amplificazione sismica e alle zone instabili. Il risultato di questo processo è la realizzazione della *Carta di MS3* alla scala 1:5.000. L'analisi sarà condotta attraverso studi di risposta sismica locale, sia monodimensionali (1D) che, ove necessario, bidimensionali (2D), utilizzando sezioni verticali rappresentative. Il numero di queste analisi sarà adeguato a caratterizzare tutte le microzone individuate nella *Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (MOPS)*. L'esecuzione di analisi numeriche bidimensionali (2D) non è obbligatoria. I dati ottenuti saranno elaborati in termini di:

- ✓ **fattori di amplificazione** dell'accelerazione orizzontale massima (FA);
- ✓ **intensità di Housner (FH)** per specifici intervalli di periodo;
- ✓ **spettri di risposta elastici in accelerazione** (con smorzamento strutturale del 5%).

Nel caso di amplificazioni topografiche, se non vengono eseguite analisi 2D, sarà possibile stimarle attraverso la procedura semplificata prevista dalle *Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC08)*.

1.5.2.3 - Gestione delle Aree Instabili

- ✓ **Rischio di liquefazione:** i risultati saranno espressi attraverso l'Indice del Potenziale di Liquefazione (IL);
- ✓ **Faglie attive e capaci (FAC):** sarà necessario individuare con precisione la traccia della faglia in superficie attraverso rilievi geologici e geomorfologici e approfondire la sua geometria sotterranea mediante indagini geofisiche e geognostiche;
- ✓ **Frane e liquefazione:** dovranno essere elaborate le *Mappe delle Zone di Suscettibilità e di Rispetto*, seguendo le *Linee guida per la gestione del territorio in aree interessate da instabilità di versante sismoindotte (FR)* e le *Linee guida per la gestione del territorio in aree interessate da fenomeni di liquefazione (LQ)*.

1.5.2.4 - Definizione delle Aree di Approfondimento

Le aree in cui condurre gli studi di MS3 vengono individuate dal *DRPC Sicilia*, in accordo con il *Soggetto Realizzatore*, previa valutazione tecnica del *Soggetto Validatore*.

All'interno di queste aree, il piano delle indagini sarà strutturato sulla base di:

- ✓ Dati pregressi disponibili



- ✓ Livello di pericolosità sismica evidenziato nella *Carta di MS di Livello 1*
- ✓ Sezioni rappresentative che supporteranno la nuova carta geologico-tecnica

Inoltre, nella pianificazione delle indagini verrà considerata l'ubicazione di edifici, aree strategiche e infrastrutture individuate nell'analisi della *Condizione Limite per l'Emergenza (CLE)*.

1.5.3 – Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) e Integrazione con la Microzonazione Sismica

Per rafforzare le strategie di mitigazione del rischio sismico, le Ordinanze emanate ai sensi dell'art. 11 della Legge 26 giugno 2009, n. 77, prevedono specifiche disposizioni per incentivare iniziative volte a migliorare la gestione delle attività di emergenza nella fase immediatamente successiva a un evento sismico. In questo contesto, gli studi di microzonazione sismica (MS) devono essere integrati con l'analisi della *Condizione Limite per l'Emergenza (CLE)* dell'insediamento urbano, in conformità alle disposizioni delle suddette Ordinanze. La *CLE* di un insediamento urbano rappresenta la soglia oltre la quale, a seguito di un terremoto, pur in presenza di danni significativi alle funzioni urbane – inclusa la residenza – il sistema urbano mantiene comunque operativi gli elementi strategici per la gestione dell'emergenza, garantendone l'accessibilità e la connessione con il territorio circostante.

1.5.3.1 - Normativa e Applicazione della CLE

L'analisi della *CLE* è stata introdotta dall'*OPCM 4007/2012*, che disciplina l'utilizzo del *Fondo nazionale per la prevenzione del rischio sismico* (art. 11 della Legge 77/09) per l'annualità 2011. Essa viene condotta contestualmente agli studi di microzonazione sismica, prevalentemente a livello comunale, ma può essere estesa anche su scala intercomunale. Questa analisi è strettamente correlata ai piani di emergenza e di protezione civile, svolgendo un ruolo chiave nella verifica e nell'ottimizzazione delle strategie previste da tali piani.

1.5.3.2 - Fasi dell'Analisi CLE

L'analisi della *CLE* prevede:

1. **Identificazione degli elementi strategici:** individuazione degli edifici e delle aree che ospitano funzioni essenziali per la gestione dell'emergenza;
2. **Analisi delle infrastrutture di accessibilità e connessione:** mappatura delle reti infrastrutturali che garantiscono l'accesso alle strutture strategiche e identificazione di eventuali criticità;



3. **Valutazione delle interferenze strutturali:** individuazione di aggregati edilizi e unità strutturali che potrebbero compromettere la funzionalità delle infrastrutture strategiche.

1.5.3.3 - Strumenti e Metodologie

L'analisi della CLE si basa su standard definiti per l'archiviazione e la rappresentazione cartografica dei dati, raccolti attraverso una modulistica specifica predisposta dalla *Commissione Tecnica per gli studi di MS* (istituita dall'OPCM 3907/2010) e formalizzata con decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile. Essa prevede la compilazione di cinque schede di rilevazione:

- ✓ **ES (Edificio Strategico):** strutture essenziali per la gestione dell'emergenza;
- ✓ **AE (Area di Emergenza):** spazi destinati all'accoglienza della popolazione e alle operazioni di soccorso;
- ✓ **AC (Infrastruttura di Accessibilità/Connessione):** vie di comunicazione cruciali per l'emergenza;
- ✓ **AS (Aggregato Strutturale):** gruppi di edifici che possono influenzarsi reciprocamente in caso di sisma;
- ✓ **US (Unità Strutturale):** singoli edifici analizzati per valutare la loro stabilità e impatto sulla sicurezza complessiva.

1.5.3.4 - Fasi Finali dell'Analisi

Dopo il rilievo sul campo, vengono eseguite le seguenti operazioni:

- ✓ Integrazione delle schede con dati tecnici e misurazioni non rilevabili direttamente.
- ✓ Compilazione della scheda indice, che riassume i dati raccolti.
- ✓ Digitalizzazione delle schede tramite il software "SoftCLE".
- ✓ Informatizzazione dei dati cartografici, includendo edifici strategici, aree di emergenza e infrastrutture critiche.
- ✓ Creazione della Carta degli elementi per l'analisi della CLE, corredata da stralci tematici per una migliore consultazione.

Questa metodologia consente di ottenere una rappresentazione chiara e strutturata della capacità di un insediamento urbano di rispondere a un evento sismico, supportando le decisioni strategiche per la gestione dell'emergenza e la pianificazione territoriale.



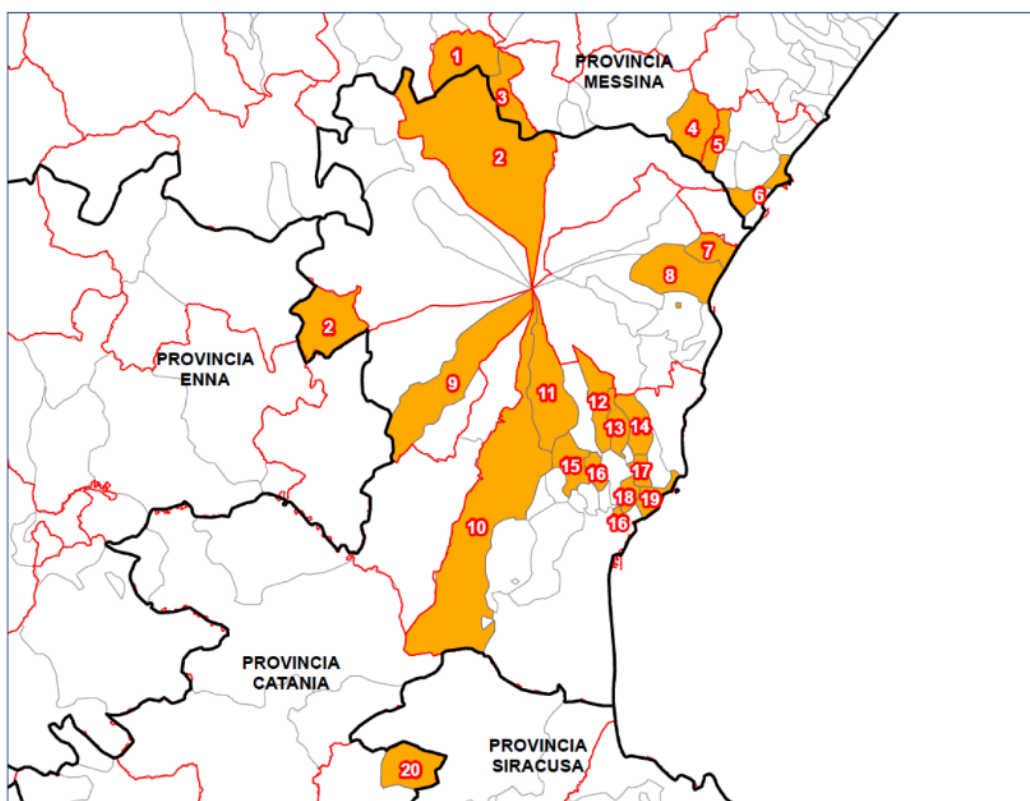
COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



MANUALE OPERATIVO RISCHIO SISMICO_ALL. A

1.5.4 – Risultati dell'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) per il Comune di Tremestieri Etneo

Il Comune di Tremestieri Etneo ricade nei 57 Comuni della regione Sicilia con $a_g > 0,125g$ (escluso Catania inserita nell'azione n. 3) in cui sono stati già realizzati studi di MS1 finanziati dall'OPCM 3907/2010; nello specifico, il Progetto Regionale di Microzonazione Sismica (PRMS) in cui ricade è il **Progetto 2 - MS livello 3 e Analisi della CLE (CUP: G69D17001510009), LOTTO B**, che si compone di n. 20 Comuni della Sicilia Orientale distribuiti tra le Province di Catania e Messina, principalmente sul territorio etneo.



Legenda

- | | |
|--------------------------------|---------------------------------|
| 1 Floresta (ME) | 11 Nicolosi (CT) |
| 2 Randazzo (CT) | 12 Trecastagni (CT) |
| 3 Santa Domenica Vittoria (ME) | 13 Viagrande (CT) |
| 4 Motta Camastra (ME) | 14 Aci Sant'Antonio (CT) |
| 5 Graniti (ME) | 15 Mascalucia (CT) |
| 6 Taormina (ME) | 16 Tremestieri Etneo (CT) |
| 7 Fiumefreddo di Sicilia (CT) | 17 Valverde (CT) |
| 8 Mascali (CT) | 18 San Gregorio di Catania (CT) |
| 9 Biancavilla (CT) | 19 Aci Castello (CT) |
| 10 Belpasso (CT) | 20 Scordia (CT) |



1.5.4.1 – Analisi della Microzonazione Sismica di Livello 3

Lo studio di Microzonazione Sismica (MS) del Comune di Tremestieri Etneo è stato condotto seguendo le indicazioni contenute negli “**Indirizzi e criteri generali per la microzonazione sismica**”, nonché le raccomandazioni fornite dal **Soggetto Validatore (Nhazca S.r.l.)**. L’obiettivo principale è l’analisi della pericolosità sismica del territorio, necessaria per la valutazione del rischio sismico e per una corretta pianificazione urbanistica ed emergenziale. L’indagine ha seguito un approccio progressivo, articolato nei seguenti passaggi:

1. **Revisione del precedente studio di livello 1 (MS1)**, realizzato nel 2013, aggiornandolo agli attuali standard normativi e cartografici.
2. **Esecuzione di nuove indagini geognostiche e geofisiche**, integrate con i dati pregressi, per una maggiore conoscenza del territorio.
3. **Elaborazione delle carte di Microzonazione Sismica di 3° livello (MS3)**, che consentono di quantificare l’azione sismica nelle diverse microzone individuate.
4. **Implementazione di un portale WebGis**, per la consultazione interattiva delle informazioni territoriali e geologiche.

A seguito delle analisi, sono stati elaborati i seguenti documenti cartografici:

- ✓ **carta delle indagini**, con il dettaglio delle esplorazioni eseguite sul territorio;
- ✓ **carta delle frequenze naturali dei terreni**, utile per identificare le risposte sismiche locali;
- ✓ **carta Geologico-Tecnica per la Microzonazione Sismica**, che descrive la composizione e la stabilità dei suoli;
- ✓ **carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (MOPS)**, finalizzata alla definizione delle aree con comportamento sismico omogeneo.

Pur rappresentando un significativo approfondimento rispetto agli studi di primo livello, lo studio **MS3 non è da considerarsi definitivo per il Comune di Tremestieri Etneo**. La complessità geologica del territorio e le incertezze legate alla variabilità litostratigrafica rendono necessarie future verifiche, aggiornamenti e approfondimenti. Lo studio è stato realizzato in conformità con gli **Standard di archiviazione e rappresentazione informatica - Versione 4.1 Sicilia (2020)**, garantendo uniformità e coerenza nei dati gestiti.

Il modulo specialistico per la Microzonazione Sismica è stato progettato in conformità con il software **SoftMS** del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile. Questa scelta ha permesso di:



MANUALE OPERATIVO RISCHIO SISMICO_ALL. A

- ✓ popolare direttamente la banca dati tramite il portale WebGis;
- ✓ generare il file **Access** di consegna secondo gli standard di SoftMS;
- ✓ estrarre gli shapefile **Ind_In** (indagini lineari) e **Ind_pu** (indagini puntuali).

Le indagini possono essere visualizzate **in tempo reale** sul portale WebGis, consentendo un aggiornamento costante e facilitando l'esportazione dei dati nei formati previsti per la consegna (**file Access per singolo comune e shapefile**). Dopo l'elaborazione delle indagini geologiche, geotecniche e geofisiche, è stata effettuata la **caratterizzazione sismica e geotecnica** delle unità litologiche di interesse. In particolare, sono state realizzate **modellazioni monodimensionali (1D) e bidimensionali (2D)** per analizzare la risposta sismica locale delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (MOPS). L'analisi ha incluso:

- ✓ **calcolo dei Fattori di Amplificazione (FA)** per tre intervalli di periodo:
 - **0.1 - 0.5 s**
 - **0.4 - 0.8 s**
 - **0.7 - 1.1 s**
- ✓ **generazione degli spettri di risposta elastici** con smorzamento al 5%.
- ✓ **produzione degli accelerogrammi in superficie.**

Infine, sulla base di questi dati, sono state altresì realizzate le **Carte di Microzonazione Sismica di livello 3**, riferite ai tre periodi di riferimento sopra indicati.

1.5.4.2 - Analisi della Condizione Limite di Emergenza

A conclusione dell'analisi della *Condizione Limite per l'Emergenza (CLE)*, sono state prodotte e informatizzate le relative schede, comprensive della *scheda indice* e delle cinque tipologie di schede previste (ES, AE, AC, AS, US). Inoltre, sono stati realizzati cinque *shapefile* cartografici che costituiscono il prodotto finale dello studio: la *Carta degli elementi per l'analisi della CLE*. Questa carta, generalmente redatta su una scala non inferiore a **1:15000**, riporta i principali elementi che definiscono il sistema di gestione dell'emergenza nel territorio comunale. Nello specifico, sono stati individuati e mappati:

- ✓ gli **Edifici Strategici**,
- ✓ le **Aree di Emergenza**,
- ✓ le **Infrastrutture di Accessibilità e Connessione**,
- ✓ gli **Aggregati Strutturali Interferenti** e le relative **Unità Strutturali**.



L'analisi è stata condotta in sinergia con i professionisti della *Rete Contratto MZS Sicilia* e con il partenariato tecnico, che comprende società di ingegneria e aziende specializzate in servizi geologici e geognostici. Questo approccio ha permesso di ottimizzare i tempi di esecuzione dello studio, garantendone al contempo un elevato livello di dettaglio e coerenza con le criticità emerse dagli studi di microzonazione sismica condotti nel territorio comunale. L'analisi ha evidenziato alcune problematiche nell'acquisizione e nell'elaborazione dei dati:

2. Individuazione degli Edifici Strategici e delle Aree di Emergenza

- Il Piano di Protezione Civile comunale esaminato ha presentato lacune nella definizione degli Edifici Strategici e delle Aree di Emergenza.
- In data **06/05/2020**, è stata inviata una richiesta ufficiale al Comune di Tremestieri Etneo per ottenere chiarimenti e integrazioni, ma non è pervenuta risposta.
- In accordo con il *Dipartimento Regionale della Protezione Civile (DRPC)*, l'individuazione di questi elementi è stata quindi effettuata sulla base di una **proposta autonoma**, coerente con il Piano di Protezione Civile comunale e con gli indirizzi normativi del settore.

3. Dati relativi agli Edifici Strategici

- Il **01/09/2020**, è stata inviata una richiesta al Responsabile dell'Ufficio Tecnico comunale per ottenere informazioni necessarie alla compilazione delle schede relative agli Edifici Strategici.
- La risposta, pervenuta il **02/12/2020** (nota PEC prot. 34757), ha fornito le schede richieste, ma con alcune **incompletezze**: le schede relative agli Edifici Strategici **002 e 003** risultano mancanti di alcuni dati fondamentali, confermando le lacune già emerse nel Piano comunale.

4. Classificazione degli Edifici di Ricovero

- Gli edifici individuati nel Piano di Protezione Civile come strutture destinate a funzione di "ricovero" sono stati classificati come **Edifici Strategici (scheda ES)** e definiti con la funzione specifica di **ricovero in emergenza**, in conformità con le direttive normative (cfr. punto 49b scheda ES).

5. Integrazione con la Microzonazione Sismica



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



MANUALE OPERATIVO RISCHIO SISMICO_ALL. A

- A seguito di un confronto con il **geologo referente del Comune** e dell'analisi della documentazione disponibile, sono stati compilati i campi relativi alla microzonazione sismica nelle schede **ES, AS, US, AE, AC**.
- Tuttavia, lo studio di microzonazione sismica di **terzo livello (MS3)** ha coperto solo **una parte** del territorio comunale. Di conseguenza, per le aree non analizzate nel dettaglio dallo studio MS3, i dati relativi agli elementi della CLE non sono stati completati.

L'analisi della CLE per il Comune di **Tremestieri Etneo** ha consentito di delineare il sistema di gestione dell'emergenza, individuando le strutture e le infrastrutture strategiche necessarie per garantire la funzionalità dell'insediamento urbano in caso di sisma. Tuttavia, alcune criticità, tra cui il mancato riscontro da parte del Comune su aspetti chiave e le incompletezze nei dati sugli Edifici Strategici, hanno limitato l'omogeneità e la completezza dell'analisi. Inoltre, la copertura parziale dello studio di **Microzonazione Sismica di Livello 3 (MS3)** ha determinato la mancanza di dati dettagliati per alcune aree comunali. Questi risultati evidenziano la necessità di un **coordinamento più stretto** tra le autorità locali, il DRPC e i tecnici incaricati, al fine di completare e validare i dati mancanti, migliorando così l'efficacia delle strategie di gestione del rischio sismico e delle emergenze nel territorio comunale.



2. RISCHIO SISMICO - GESTIONE DELL'EMERGENZA E PROTOCOLLI OPERATIVI

Il terremoto è un fenomeno **imprevedibile**, pertanto il sistema di Protezione Civile opera sulla base di un'unica fase di risposta: l'**Allerta/Allarme**, che si attiva immediatamente dopo la scossa. Il **Sindaco di Tremestieri Etneo**, in qualità di **autorità locale di Protezione Civile**, coordina le attività di gestione dell'emergenza attraverso il supporto delle strutture comunali e l'attivazione del **Centro Operativo Comunale (COC)**. Le linee operative sono stabilite in base alle necessità del territorio, avvalendosi delle **funzioni di supporto** per il coordinamento degli interventi.

2.1 – Prevenzione e sensibilizzazione della popolazione

Oltre agli interventi di **adeguamento sismico e miglioramento strutturale degli edifici**, un aspetto cruciale della prevenzione riguarda la **collaborazione attiva della popolazione**. È fondamentale promuovere una **campagna informativa capillare**, che istruisca i cittadini su:

- ✓ **le misure di autoprotezione da adottare in caso di sisma;**
- ✓ **i comportamenti corretti durante e dopo l'evento sismico.**

Un'adeguata preparazione può contribuire in modo significativo alla riduzione dei rischi e alla gestione più efficiente dell'emergenza.

A seguito di un evento sismico, la **priorità assoluta** è garantire la sicurezza della popolazione, favorendo il rapido **allontanamento dalle aree di pericolo**. Particolare attenzione deve essere riservata a **persone con ridotta autonomia**, quali:

- ✓ Anziani
- ✓ Disabili
- ✓ Bambini
- ✓ Ammalati cronici

Le **aree di emergenza** individuate nel Piano di Protezione Civile del Comune dovranno essere attrezzate per fornire l'assistenza necessaria.

2.2 – Gestione del primo soccorso e organizzazione degli interventi

Il successo della gestione dell'emergenza dipende dalla tempestività delle operazioni di soccorso. È essenziale organizzare e rendere operativo il **primo soccorso sanitario** nelle prime ore successive all'evento. Il processo di risposta si articola nei seguenti passaggi:



1. Valutazione iniziale dell'emergenza

- ✓ Il Sindaco, con il supporto della Protezione Civile comunale, valuta i danni e le risorse disponibili per il primo intervento.

2. Gestione dell'emergenza in base alla gravità dell'evento

- ✓ **Evento di tipo A (ordinario):** Se i danni sono contenuti e gestibili con le sole risorse comunali, il Comune interviene autonomamente, informando il **Prefetto** e il **Presidente della Giunta Regionale**, attraverso il **DRPC Sicilia**;
- ✓ **Evento di tipo B (grave ma gestibile a livello regionale):** Se l'emergenza supera le capacità comunali, il Sindaco richiede il supporto delle strutture regionali, secondo il **modello di intervento della Regione Sicilia**;
- ✓ **Evento di tipo C (calamità nazionale):** Se la situazione è di portata eccezionale, il coordinamento dei soccorsi passa al **Dipartimento Nazionale della Protezione Civile**, sotto la responsabilità del **Presidente del Consiglio dei Ministri**.

3. Ruolo del Comune in ogni scenario

- ✓ Indipendentemente dalla gravità dell'evento, il Comune di Tremestieri Etneo garantisce sempre il **primo soccorso** sul proprio territorio.

Per garantire un intervento efficace, il sistema di Protezione Civile prevede un'azione modulare e progressiva, basata sull'attivazione dei **Presidi Operativi** e dei **Centri Operativi** comunali e sovracomunali. Nei prossimi paragrafi saranno illustrate le procedure specifiche per:

- ✓ **Eventi sismici di intensità medio-alta;**
- ✓ **Eventi sismici o sciame sismici di intensità medio-bassa.**

2.3 – Eventi sismici di intensità medio-alta

Al verificarsi di un evento sismico di intensità medio-alta, avvertito chiaramente dalla popolazione e caratterizzato da danni agli edifici, possibili crolli e il rischio di feriti o dispersi sotto le macerie, si attiveranno immediatamente le procedure di emergenza previste dal Piano di Protezione Civile del Comune di Tremestieri Etneo.

2.3.1 - Fase Immediata Post-Sisma: Mobilitazione Spontanea e Organizzata

2.3.1.1 - Allontanamento della Popolazione dalle Zone di Pericolo

- ✓ nella fase immediatamente successiva alla scossa, la popolazione che non ha subito danni diretti e che è in grado di muoversi autonomamente si allontana



MANUALE OPERATIVO RISCHIO SISMICO_ALL. A

spontaneamente dalle aree potenzialmente pericolose, quali interni di edifici, strutture danneggiate, aree alberate e zone soggette a possibili crolli;

- ✓ i cittadini si dirigono verso le aree di attesa preventivamente individuate nel Piano di Emergenza Comunale per ogni quartiere (vedi tavole delle aree di emergenza);
- ✓ è fondamentale che la popolazione adotti i comportamenti preventivamente comunicati attraverso le campagne di informazione pubblica per garantire un'evacuazione ordinata e sicura;
- ✓ nei limiti delle proprie possibilità, ciascun individuo verifica lo stato di salute delle persone attorno a sé, prestando, se necessario, il primo soccorso ai feriti e segnalando alle autorità eventuali persone in difficoltà (bambini, anziani, persone con disabilità o feriti impossibilitati a muoversi autonomamente).

2.3.1.2 - Attivazione delle Strutture di Protezione Civile

- ✓ il **Sindaco**, in qualità di Autorità Comunale di Protezione Civile, attiva immediatamente il **Presidio Operativo Comunale** (Funzione 1 - Tecnico-Scientifica) per la valutazione preliminare della situazione;
- ✓ vengono mobilitati i **Presidi Territoriali**, costituiti da squadre di Protezione Civile, Polizia Municipale e volontari, per effettuare una prima ricognizione dell'area colpita e segnalare le situazioni critiche.

2.3.1.3 - Attivazione del Centro Operativo Comunale (COC) e Coordinamento dei Soccorsi

- ✓ il **COC** viene immediatamente attivato nella sede comunale in via **Maiorana sn** per il coordinamento delle operazioni di emergenza;
- ✓ si avvia la macchina dei soccorsi, organizzando squadre per la **ricerca e il soccorso dei dispersi**;
- ✓ si predispone l'assistenza sanitaria ai feriti attraverso la mobilitazione di operatori sanitari e volontari specializzati. Se necessario, si richiede l'attivazione di un **Posto Medico Avanzato (PMA)**.

2.3.1.4 - Utilizzo delle Aree di Emergenza e Accoglienza della Popolazione

- ✓ si attivano le **aree di emergenza** individuate nel Piano, che comprendono:
 - **aree di attesa**: destinate alla prima raccolta della popolazione evacuata.
 - **aree di ricovero**: per la sistemazione temporanea delle persone sfollate.
 - **aree di ammassamento**: per i soccorritori e le risorse logistiche.



- ✓ se disponibili e agibili, possono essere utilizzate strutture coperte come palazzetti dello sport o edifici pubblici antisismici per l'ospitalità temporanea.

2.3.1.5 - Comunicazione e Informazione alla Popolazione

- ✓ il Comune garantisce un costante flusso informativo alla cittadinanza attraverso:
 - Comunicazioni radio e televisive locali.
 - Aggiornamenti sui canali ufficiali del Comune e tramite SMS di allerta.
 - Diffusione di informazioni nelle aree di attesa da parte del personale di Protezione Civile.

2.3.1.6 - Verifica dei Danni e Sicurezza del Territorio

- ✓ vengono effettuate le **prime verifiche di agibilità** degli edifici da parte delle squadre tecniche, inizialmente attraverso rilievi visivi dall'esterno;
- ✓ le zone con edifici pericolanti vengono perimetrate e messe in sicurezza con il supporto della Polizia Municipale e dei Vigili del Fuoco;
- ✓ si individua la necessità di interventi di demolizione o messa in sicurezza di strutture pericolanti.

2.3.1.7 - Ripristino della Viabilità e Logistica

- ✓ si interviene per riaprire le arterie principali, segnalando eventuali percorsi alternativi;
- ✓ si attivano varchi di controllo e presidi nelle zone interdette per garantire la sicurezza della popolazione.

2.3.1.8 - Gestione degli Sfollati e Coordinamento con le Autorità Superiori

- ✓ si organizza il censimento e il ricovero delle famiglie evacuate;
- ✓ se l'emergenza supera le capacità di intervento comunali, il Sindaco richiede il supporto della Regione Siciliana e, in caso di necessità, delle strutture nazionali;
- ✓ le comunicazioni sullo stato dell'emergenza vengono inoltrate al **Dipartimento Regionale di Protezione Civile della Sicilia (DRPC - SORIS e Servizio Sicilia Sud Orientale)** e alla **Prefettura - UTG di Catania**.

2.3.1.9 - Coordinamento con i Centri di Comando Sovraordinati

- ✓ se l'evento ha proporzioni tali da non poter essere gestito esclusivamente con le risorse comunali, il coordinamento delle operazioni viene assunto dal **Centro di Coordinamento dei Soccorsi (CCS)** presso la Prefettura di Catania;
- ✓ in tale circostanza viene attivato il **Centro Operativo Misto (COM) di Catania**,



situato in via Leopoldo Nobili, per la gestione dell'emergenza su scala territoriale più ampia.

Le operazioni sopra descritte costituiscono le principali fasi di risposta del Comune di Tremestieri Etneo a un evento sismico di intensità medio-alta. Seguiranno ulteriori procedure operative specifiche per garantire un intervento tempestivo ed efficace da parte di tutte le forze coinvolte. **L'obiettivo è tutelare la popolazione, assicurare il soccorso alle vittime e ripristinare nel più breve tempo possibile le condizioni di sicurezza nel territorio colpito.**

FASE OPERATIVA: ALLARME

a seguito di: Evento sismico di intensità medio-alta

2.3.1.10 – Il Sindaco

OBIETTIVI GENERALI

1. Garantire la funzionalità del COC:

- ✓ si reca presso il Centro Operativo Comunale (COC) per coordinare tutte le attività emergenziali e predisporre le azioni necessarie per la tutela della popolazione;
- ✓ attiva il Coordinatore del COC e i Responsabili delle Funzioni di Supporto:
 - **Funzione 1** - Tecnico-scientifica e pianificazione (F1);
 - **Funzione 2:** Sanità, assistenza sociale e servizi scolastici (F2);
 - **Funzione 3:** Volontariato (F3);
 - **Funzione 4:** Materiali e mezzi (F4);
 - **Funzione 5:** Servizi essenziali e censimento danni (F5);
 - **Funzione 6:** Strutture operative locali, viabilità e assistenza alla popolazione (F6);
 - **Funzione 7:** Telecomunicazioni (F7).
- ✓ garantisce che il COC sia autonomo e autosufficiente fino all'arrivo dei soccorsi esterni;
- ✓ comunica l'attivazione del COC a:
 - Regione Siciliana: DRPC (SORIS e Servizio Sud-Orientale)
 - Prefettura di Catania



- Città Metropolitana di Catania, Ufficio Protezione Civile
- ✓ mantiene operativi il COC h24, se necessario.

2. Coordinamento operativo locale:

- ✓ dispone il richiamo in servizio del personale comunale necessario per l'operatività del COC;
- ✓ richiede, se necessario, alla Regione l'attivazione delle procedure per la dichiarazione dello stato di calamità e alla Prefettura l'apertura del COM;
- ✓ si coordina con i Sindaci dei comuni limitrofi coinvolti o interessati dall'evento.

3. Informazione alla popolazione in emergenza:

- ✓ si mantiene costantemente aggiornato sulle attività in corso nel territorio comunale.
- ✓ attraverso gli avvisi predisposti con il Coordinatore del COC, informa la popolazione su:
 - Evoluzione dell'evento
 - Misure di sicurezza attivate
 - Attivazioni del sistema di Protezione Civile
- ✓ mantiene i contatti con i Mass-Media per garantire una comunicazione tempestiva e chiara sull'emergenza in corso e le disposizioni adottate.

2.3.1.11 – Il Coordinatore del COC

OBIETTIVI GENERALI

1. Assicurare la funzionalità del COC:

- ✓ gestisce il COC coordinando le attività dei Responsabili delle Funzioni di Supporto.
- ✓ mantiene attive le comunicazioni con:
 - Altri centri operativi, se attivati (COM e CCS);
 - Regione Siciliana: DRPC (SORIS e Servizio Sud-Orientale);
 - Prefettura di Catania;
 - Città Metropolitana di Catania;
 - Strutture operative coinvolte.
- ✓ si coordina con le strutture di Protezione Civile attivate per condividere informazioni su:
 - Scenario di danno derivante dall'evento;
 - Stima della popolazione coinvolta;



MANUALE OPERATIVO RISCHIO SISMICO_ALL. A

- Prime operazioni di soccorso attivate dalle strutture comunali.
- ✓ se necessario, richiede interventi urgenti alle autorità superiori, tra cui:
 - Interventi tecnici e sanitari;
 - Materiali e mezzi;
 - Generi di prima necessità.
- ✓ monitora l'evoluzione dell'evento e definisce le priorità di intervento in collaborazione con la Funzione Tecnico-Scientifica e Pianificazione.

2. Coordinamento Operativo Locale:

- ✓ coordina tutte le operazioni di emergenza per garantire:
 - Soccorso immediato alla popolazione;
 - Assistenza ai cittadini;
 - Fornitura di mezzi e risorse;
 - Ripristino della viabilità;
 - Informazione costante alla popolazione.
- ✓ in una seconda fase, si occupa della ripresa dei servizi essenziali, delle attività produttive, dei trasporti e delle telecomunicazioni;
- ✓ mantiene un costante collegamento con il COM (se attivato) per monitorare l'evento e coordinare la richiesta o la cessione di aiuti.

2.3.1.12 – I responsabili delle Funzioni di Supporto (F)

Funzione 1 - Tecnico-scientifica e pianificazione (F1) - OBIETTIVI GENERALI

1. Coordinamento Operativo Locale:

- ✓ mantiene i rapporti con le varie componenti scientifiche e tecniche, cui è richiesta un'analisi conoscitiva dell'evento e del rischio associato.

2. Valutazione scenario di rischio:

- ✓ aggiorna costantemente lo scenario sulla base delle segnalazioni provenienti dal territorio e -a seguito di opportuna valutazione dei dati acquisiti- definisce le azioni da intraprendere ed i criteri di priorità d'intervento nelle zone e sugli edifici più vulnerabili;
- ✓ aggiorna, con l'ausilio dei dati scientifici e tecnici acquisiti e alla luce dell'evoluzione dello scenario di danno, il Piano di Emergenza Comunale;
- ✓ aggiorna, tramite un costante scambio di dati con i responsabili delle Funzioni di Supporto attivate, la cartografia tematica di cui dispone, con l'indicazione dello scenario dei danni subiti dal territorio e degli interventi eseguiti ed in corso,



MANUALE OPERATIVO RISCHIO SISMICO_ALL. A

coordinandosi con la Funzione F5 “Censimento danni a persone e cose”;

- ✓ elabora la cartografia da distribuire sia alle Funzioni di Supporto, sia alle squadre di soccorritori che operano direttamente sul territorio.

3. Presidio Territoriale:

- ✓ avvia le ricognizioni dell'area colpita, al fine di perimetrare e interdire le zone con edifici pericolanti o più vulnerabili, in raccordo con la Funzione F5 “Censimento danni a persone e cose” e con la Funzione F6 “Strutture operative locali e viabilità” e, se necessario, con personale tecnico formato all'utilizzo delle schede AEDES;
- ✓ accompagna i Vigili del Fuoco negli interventi di soccorso tecnico urgente.

4. Assistenza alla popolazione:

- ✓ richiede i beni necessari all'allestimento delle aree (es. roulotte, tende, container, prefabbricati) e per gli interventi di soccorso tecnico urgente alla Funzione F4 “Materiali e Mezzi”;
- ✓ allestisce le aree di emergenza attraverso personale tecnico, in collaborazione con le Funzioni F3 “Volontariato” e F4 “Materiali e Mezzi”.

Funzione 2: Sanità, assistenza sociale e servizi scolastici (F2) – OBIETTIVI GENERALI

1. Coordinamento operativo locale:

- ✓ contatta le strutture sanitarie locali verificandone la funzionalità;
- ✓ predispone le operazioni di supporto sanitario urgente, coinvolgendo il personale medico, paramedico che operano sul territorio disponibile;
- ✓ predispone le operazioni di supporto sanitario veterinario urgente.

2. Assistenza sanitaria:

- ✓ istituisce il servizio farmaceutico di emergenza;
- ✓ valuta la predisposizione, nell'area individuata, di un PMA e/o in alternativa di un presidio sanitario gestito dal personale del servizio 118 coadiuvato da altro personale medico e paramedico e, ad attivazione avvenuta, ne coordina l'attività;
- ✓ coordina, a seguito di opportuno “triage”, lo smistamento delle persone ferite presso i nosocomi agibili ed operativi più vicini al territorio comunale,
- ✓ organizza il trasporto di feriti gravi presso centri specialistici richiedendo l'intervento di elicotteri attrezzati;
- ✓ organizza squadre di pronto intervento formate da personale medico, paramedico e



volontari della CRI.

3. Assistenza sociale e psicologica:

- ✓ organizza il trasferimento dei disabili e dei soggetti non autosufficienti bisognosi di assistenza e/o soccorso nelle aree di ricovero anche attraverso le associazioni di volontariato sanitario specializzato;
- ✓ invia personale medico, paramedico e volontariato sociosanitario (se necessario richiede l'apporto di psicologi) presso le aree di attesa e di ricovero.

4. Assistenza sanitaria veterinaria:

- ✓ coordina il personale medico veterinario, paramedico e tecnici;
- ✓ invia personale medico e paramedico presso eventuali aree di raccolta e ricovero bestiame;
- ✓ censisce gli allevamenti colpiti e predispone misura precauzionale necessaria a prevenire epidemie.

5. Monitoraggio:

- ✓ verifica la potabilità delle acque, coordinandosi con la Funzione "Servizi Essenziali";
- ✓ verifica la salubrità degli alimenti distribuiti nelle mense collettive provvisorie e/o custoditi nei magazzini viveri, ecc. anche Controllando le condizioni igienico-sanitarie dei laboratori locali e delle attrezzature e mezzi di trasporto delle ditte che gestiscono il servizio di fornitura degli alimenti.

6. Presidio Territoriale:

- ✓ coordina tutti i servizi di polizia mortuaria (riconoscimento cadaveri, trasporto, sepoltura ecc.);
- ✓ segue la situazione sanitaria ambientale al fine di scongiurare il verificarsi di eventuali epidemie e/o cause di inquinamento idrico o atmosferico;
- ✓ coordina in collaborazione con i VVF le eventuali operazioni di bonifica e smaltimento di rifiuti e materiali pericolosi eventualmente dispersi nell'ambiente.

Funzione 3: Volontariato (F3) – OBIETTIVI GENERALI

1. Coordinamento operativo locale:

- ✓ si raccorda e collabora operativamente con il coordinamento del COC e con le altre funzioni di supporto attivate, fornendo a richiesta personale per operazioni di soccorso e per tutte le eventualità dell'emergenza in base alle capacità operative e



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



MANUALE OPERATIVO RISCHIO SISMICO_ALL. A

specializzazioni acquisite dai volontari e ai mezzi in dotazione;

2. Impiego del volontariato:

- ✓ invia squadre di volontari nelle aree di attesa per censire, assistere e informare la popolazione presente;
- ✓ invia squadre di volontari nelle zone più danneggiate per collaborare con il servizio tecnico del VVF alla rimozione macerie, recupero salme e/o feriti ecc.;
- ✓ invia squadre di volontari per collaborare con la squadra manutenzione per l'istituzione dei cancelli istituiti in funzione dell'evento;
- ✓ invia squadre di volontari per collaborare con la Funzione "Strutture operative e viabilità" e le Forze dell'Ordine, nei servizi di ricognizione territorio, viabilità, trasporto, presidio dei cancelli ed attività antisciacallaggio;
- ✓ collabora all'allestimento delle aree di ricovero della popolazione;
- ✓ cura l'attivazione e l'allestimento delle aree di ammassamento e le gestisce per tutta la durata dell'emergenza.

Funzione 4: Materiali e mezzi (F4) – OBIETTIVI GENERALI

1. Coordinamento operativo locale:

- ✓ organizza la distribuzione delle risorse comunali (materiali e mezzi) necessarie alle esigenze della gestione dell'emergenza, seguendo le richieste del coordinamento del COC e delle funzioni di supporto, con le priorità indicate dal coordinatore;
- ✓ provvede al reperimento di materiali, mezzi, mezzi d'opera, maestranze e attrezzature che servono alla gestione dell'emergenza e di cui il comune non dispone, attivando le procedure di acquisizione ordinarie o a quelle straordinarie consentite in emergenza e le mette a disposizione a seconda delle richieste del coordinamento del COC e delle funzioni di supporto, seguendo una scala prioritaria indicata dal coordinatore del COC;
- ✓ provvede al reperimento di tutto quanto necessario (individuazione dell'edificio, attrezzature informatiche, allacci, cancelleria, etc.) alla funzionalità del COC;
- ✓ provvede al reperimento di tutto quanto necessario (individuazione dell'area, allacci, tende, effetti lettereschi, etc.) all'attivazione e alla operatività delle aree di ricovero della popolazione e delle aree di ammassamento.
- ✓ gestisce il servizio di approvvigionamento di alimenti, materiale per l'igiene personale



etc. e il magazzino provvedendo alla distribuzione razionale delle risorse.

Funzione 5: Servizi essenziali e censimento danni (F5) – OBIETTIVI GENERALI

1. Coordinamento operativo locale:

- ✓ si accerta della funzionalità dei servizi a rete essenziali presenti sul territorio colpito (distribuzione idrica, telefonica, del gas, dell'energia elettrica e del sistema fognario) restando in contatto e coordinandosi con gli enti proposti alla loro gestione al fine di ripristinare nei tempi brevissimi la funzionalità delle reti e/o delle utenze definendo una priorità d'intervento;
- ✓ coordina le operazioni per la messa in sicurezza delle strutture e delle infrastrutture danneggiate, pertinenti le reti di servizio;
- ✓ se l'evento si verifica in orario scolastico, controlla l'avvenuta evacuazione degli edifici scolastici in coordinamento con le Funzioni "Strutture Operative" e "Volontariato".

2. Presidio Territoriale:

- ✓ collabora con la Funzione "Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria" nei controlli sulla potabilità dell'acqua e sullo smaltimento di rifiuti speciali;
- ✓ garantisce la fornitura di acqua potabile nelle aree colpite, anche tramite utilizzo di autobotti (coordinandosi con la Funzione "Materiali e Mezzi");
- ✓ assicura la funzionalità dei servizi a rete nelle aree di accoglienza e nelle aree di ammassamento.

3. Monitoraggio:

- ✓ verifica l'agibilità della sede del COC;
- ✓ verifica l'agibilità delle strutture sanitarie, degli edifici strategici, degli edifici scolastici;
- ✓ verifica l'agibilità delle aree di emergenza.

4. Coordinamento operativo locale:

- ✓ organizza e coordina squadre di tecnici che ispezionano e verificano (se necessario anche in collaborazione con i Vigili del Fuoco) l'agibilità e la percorribilità delle arterie stradali principali che consentono il collegamento con le strutture sanitarie e/o che permettono l'afflusso e la libera circolazione dei mezzi di soccorso e, se necessario, richiede l'intervento di personale e mezzi in grado di effettuare con urgenza il ripristino della viabilità;



MANUALE OPERATIVO RISCHIO SISMICO_ALL. A

- ✓ organizza e coordina squadre di tecnici all'uopo formate per il rilevamento dei danni e per le prime verifiche speditive di agibilità su edifici pubblici e privati, impianti industriali, attività produttive, aziende agricole ecc...;
- ✓ organizza e coordina squadre di tecnici all'uopo formate che, unitamente alla Soprintendenza BBCCAA, ai responsabili di musei e chiese, e se necessario ai Vigili del Fuoco e del volontariato specializzato, si occupa del censimento e della messa in sicurezza di reperti ed altri beni storico-artistici.

Funzione 6: Strutture operative locali, viabilità e assistenza alla popolazione (F6) –
OBIETTIVI GENERALI

1. Coordinamento operativo locale:

- ✓ verifica il piano della viabilità, attivando cancelli e verificando (insieme alla Funzione di Supporto “Censimento danni a persone e cose”) la percorribilità della viabilità d'emergenza in entrata e in uscita dal centro abitato e/o dalle zone interessate dall'evento, in funzione dell'evoluzione dello scenario;
- ✓ raccorda le attività delle diverse strutture operative (Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza, Polizia Municipale, Corpo Forestale, Vigili del Fuoco e volontariato) impegnate nelle operazioni di presidio del territorio e di soccorso, assistenza e informazione della popolazione coinvolta.

2. Presidio Territoriale:

- ✓ richiede, se necessario, alle diverse strutture operative preposte, l'attivazione dei servizi: antisciacallaggio, ordine pubblico, vigilanza degli obiettivi sensibili (banche, ufficio postale, musei, luoghi di deposito di opere d'arte ecc.), vigilanza nelle aree di emergenza, vigilanza delle abitazioni evacuate etc;
- ✓ partecipa alle ricognizioni dell'area colpita, al fine di perimetrale e interdire le zone con edifici pericolanti o più vulnerabili, in raccordo con la Funzione “Tecnico scientifica e pianificazione” e con la Funzione “Censimento danni a persone e cose”;
- ✓ verifica e monitora (al mutare degli scenari) la viabilità interna al centro abitato e di accesso al territorio comunale, delimitando se è il caso le aree colpite o a rischio, regolando la circolazione;
- ✓ si occupa della diffusione delle informazioni alla popolazione (con il porta a porta o con sistemi di amplificazione voce su automezzi).



3. Coordinamento operativo locale:

- ✓ attiva le aree di emergenza previa verifica da parte della Funzione F1 “Tecnico scientifica” della loro agibilità;
- ✓ cura (anche attraverso il volontariato) il primo censimento della popolazione presente nelle aree di attesa, al fine di favorire il ricongiungimento dei nuclei famigliari e di segnalare l'esistenza di persone disperse.

4. Assistenza alla popolazione:

- ✓ cura (anche attraverso il volontariato) la prima assistenza alla popolazione affluita nelle aree di attesa;
- ✓ cura il trasferimento della popolazione nelle aree di ricovero provvedendo anche attraverso l'utilizzo di idonei veicoli di trasporto persone ove non fosse possibile effettuarla con mezzi propri;
- ✓ cura con la Funzione “Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria” il trasferimento dei disabili e dei soggetti non autosufficienti bisognosi di assistenza e/o soccorso nelle aree di ricovero anche attraverso le associazioni di volontariato sanitario specializzato;
- ✓ si accerta che tutte le persone dell'area colpita vengano adeguatamente assistite, che i posti letto a disposizione siano sufficienti e che le famiglie vengano riunite per quanto possibile;
- ✓ aggiorna costantemente il censimento la popolazione evacuata e quella assistita presso le aree di accoglienza;
- ✓ si accerta che siano attivi i servizi mensa nelle aree di ricovero;
- ✓ si accerta che sia assicurata l'assistenza medica e psicologica degli evacuati, per la tutela degli anziani e portatori di handicap e per ogni attività riconducibile all'assistenza sociale per la popolazione bisognosa.

Funzione 7: Telecomunicazioni (F7) – OBIETTIVI GENERALI

1. Funzionalità del COC:

- ✓ attiva e coordina la sala radio del COC;
- ✓ cura la parte informatica del COC (salvo danni di eccezionale gravità occorsi alle reti) i collegamenti telematici e telefonici per tutta la durata dell'emergenza.

2. Coordinamento operativo locale e Funzionalità della sala radio:



MANUALE OPERATIVO RISCHIO SISMICO_ALL. A

- ✓ assicura tramite operatori delle associazioni di volontariato attrezzate e/o radioamatori non associati, le comunicazioni radio tra il COC e:
 - le strutture operative che operano in emergenza;
 - le squadre operanti sul territorio;
 - le organizzazioni di volontariato presenti nell'emergenza;
 - il COM;
 - gli altri comuni afferenti al COM di appartenenza;
 - il CCS;
 - aree di accoglienza, aree di attesa e ammassamento;
- ✓ registra cronologicamente la messaggistica in entrata ed in uscita.

3. **Presidio territoriale:**

- ✓ si raccorda con la Funzione F5 "Servizi Essenziali" e con i responsabili della Telecom, Poste e Telecomunicazioni e servizi di telefonia mobile per la verifica ed eventuale ripristino dei servizi della rete di telecomunicazione.

2.4 – Eventi sismici di intensità medio-bassa

Al verificarsi di un evento sismico di intensità medio-bassa, le procedure di gestione dell'emergenza sono adattate alla minore gravità dell'evento, ma restano fondamentali per garantire la sicurezza della popolazione e il monitoraggio della situazione.

2.4.1 - Fase immediata post-sisma

2.4.1.1 - Valutazione preliminare

- ✓ il Sindaco e la struttura comunale di Protezione Civile effettuano una prima analisi dell'evento, raccogliendo segnalazioni da cittadini e operatori sul territorio;
- ✓ il COC (Centro Operativo Comunale) può essere attivato in modalità ridotta, con la presenza minima necessaria delle Funzioni di Supporto.

2.4.1.2 - Monitoraggio del territorio

- ✓ le squadre di Protezione Civile e la Polizia Municipale eseguono sopralluoghi nelle aree più vulnerabili per individuare eventuali criticità (crolli parziali, crepe negli edifici, caduta di cornicioni, lesioni su infrastrutture strategiche);
- ✓ particolare attenzione viene posta su scuole, ospedali, edifici pubblici e strategici.



2.4.1.3 - Comunicazione alla popolazione

- ✓ il Comune informa i cittadini sull'accaduto e sulle eventuali precauzioni da adottare;
- ✓ se necessario, vengono predisposte ordinanze di sgombero per edifici a rischio e si indicano le aree di attesa.

2.4.1.4 - Gestione operativa dell'emergenza - attivazione della rete di emergenza

- ✓ se vi sono segnalazioni di danni o feriti, si attiva il sistema di emergenza sanitaria;
- ✓ si coordinano le attività con il DRPC-Sicilia (Dipartimento Regionale di Protezione Civile) e la Prefettura di Catania se necessario.

2.4.1.5 - Ripristino dei servizi essenziali

- ✓ in caso di interruzioni a servizi pubblici (energia elettrica, acqua, gas, telecomunicazioni), si attivano i fornitori per un rapido ripristino.
- ✓ se il sisma ha danneggiato la viabilità, vengono segnalate e gestite eventuali deviazioni o interdizioni al traffico.

2.4.1.6 - Verifica della stabilità degli edifici

- ✓ i tecnici comunali, con il supporto di professionisti qualificati, effettuano verifiche speditiva di agibilità sugli edifici lesionati.
- ✓ in base alle valutazioni, possono essere emesse ordinanze di inagibilità temporanea o definitiva.

2.4.1.7 - Conclusione dell'emergenza

- ✓ se non vi sono ulteriori criticità, il COC viene disattivato e si procede alla fase di ripristino e ritorno alla normalità.
- ✓ si programmano eventuali interventi di consolidamento sugli edifici danneggiati.

Anche per un evento sismico di intensità medio-bassa, è fondamentale mantenere un sistema di allerta e monitoraggio attivo per prevenire eventuali peggioramenti o fenomeni successivi, come scosse di assestamento o danni strutturali latenti.

2.4.2 - Compiti e responsabilità del Sindaco in caso di evento sismico di intensità medio-bassa

2.4.2.1 - Monitoraggio e valutazione della situazione

Il Sindaco segue costantemente l'evoluzione del fenomeno sismico e dei suoi effetti sul territorio, mantenendosi aggiornato sulle eventuali criticità che possono emergere. A tal fine:



MANUALE OPERATIVO RISCHIO SISMICO_ALL. A

- ✓ mantiene un contatto diretto e costante con le Sale Operative e le Strutture di emergenza attive sul territorio, tra cui:
 - SORIS (Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana) – 800 458787
 - SUES (Servizio Urgenza Emergenza Sanitaria) – 118
 - Vigili del Fuoco – 115
 - Corpo Forestale – 1515
 - Forze dell'Ordine (Numero di Emergenza Unico Europeo 112, Polizia di Stato 113, Guardia di Finanza 117)
 - Prefettura di Catania
 - DRPC Sicilia – Servizio Sud Orientale – 095 4196176
- ✓ preallerta i referenti delle attività previste dal Piano di Emergenza Comunale, con particolare attenzione:
 - al referente del POC (Presidio Operativo Comunale) per un primo coordinamento delle azioni sul territorio;
 - alle Associazioni di Volontariato operanti nel Comune o nelle zone limitrofe, per garantirne la pronta operatività.

2.4.2.2 - Verifiche preventive e valutazione della sicurezza

In seguito al sisma, il Sindaco dispone una serie di verifiche tecniche e operative per garantire la sicurezza della popolazione e il corretto funzionamento delle infrastrutture strategiche:

- ✓ controllo dell'agibilità degli edifici pubblici e delle infrastrutture di rilevanza per la protezione civile, con priorità per:
 - Municipi e uffici pubblici
 - Ospedali e presidi sanitari
 - Scuole e istituti scolastici
 - Caserme e strutture delle Forze dell'Ordine
 - Ponti, viadotti e altre opere strategiche per la viabilità
- ✓ verifica della disponibilità e dell'idoneità delle aree di emergenza:
 - Aree di attesa per la popolazione
 - Aree di ricovero per eventuali sfollati
 - Aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse
- ✓ valutazione degli edifici sismo-resistenti, individuando strutture idonee ad ospitare:
 - Centri Operativi per il coordinamento dell'emergenza;



MANUALE OPERATIVO RISCHIO SISMICO_ALL. A

- Funzioni strategiche necessarie alla gestione della crisi.
- ✓ esame dei piani di evacuazione degli edifici pubblici e scolastici, con particolare attenzione alle misure di sicurezza per gli alunni e il personale docente.

Nel caso in cui vengano individuati edifici vulnerabili o con danni strutturali, il Sindaco adotta immediatamente i provvedimenti necessari per **limitare i rischi alla popolazione**, fino alla messa in sicurezza delle strutture o alla loro interdizione.

2.4.2.3 - Attivazione del Presidio Operativo Comunale (POC) e valutazione del COC

Se il sisma è seguito da ulteriori scosse di pari o maggiore intensità, oppure se emergono segnali di peggioramento della situazione, il Sindaco:

- ✓ **attiva il POC**, che ha il compito di monitorare costantemente l'evoluzione dell'evento e dei suoi effetti, oltre a predisporre eventuali misure di emergenza;
- ✓ **valuta l'attivazione del COC (Centro Operativo Comunale)**, nel caso in cui la situazione richieda un coordinamento più strutturato delle risorse e degli interventi;
- ✓ **considera la sospensione temporanea di attività** ritenute a rischio, in particolare:
 - La **chiusura delle scuole** ospitate in edifici vulnerabili o con possibili danni strutturali;
 - L'**interruzione di attività pubbliche** in strutture non antisismiche o particolarmente esposte al rischio di crollo.

2.4.2.4 - Comunicazione e segnalazioni agli enti superiori

- ✓ raccoglie le segnalazioni dei cittadini e delle squadre operative attive sul territorio, verificando eventuali danni a persone o cose;
- ✓ trasmette tempestivamente al DRPC-SORIS un quadro aggiornato della situazione, indicando:
 - L'entità dei danni rilevati.
 - Eventuali peggioramenti delle condizioni strutturali degli edifici.
 - La necessità di sopralluoghi tecnici più approfonditi, che potranno essere svolti sia dal Comune sia da squadre specializzate della Protezione Civile regionale o nazionale.

2.4.2.5 - Coordinamento con gli enti proprietari e gestori di infrastrutture strategiche

- ✓ il Sindaco si assicura che, all'interno del territorio comunale, venga effettuato un **monitoraggio continuo delle strutture e infrastrutture di rilevanza per la**



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



MANUALE OPERATIVO RISCHIO SISMICO_ALL. A

protezione civile, tra cui:

- Ospedali, presidi sanitari e strutture ospedaliere.
 - Municipi e uffici pubblici.
 - Caserme e comandi delle Forze dell'Ordine.
 - Ponti, viadotti e principali arterie stradali.
 - Reti di comunicazione, trasporto, energia, gas e acqua.
 - Edifici scolastici e strutture di culto.
- ✓ il Sindaco si attiva nei confronti degli **enti proprietari, gestori e responsabili di queste strutture**, richiedendo loro di:
- **eseguire tempestivamente verifiche di vulnerabilità e agibilità**, anche con controlli rapidi e immediati;
 - **predisporre e aggiornare i piani di evacuazione**, sia per gli edifici pubblici sia per le infrastrutture strategiche;
 - **verificare i piani di emergenza sanitaria**, assicurandosi che gli ospedali e i presidi medici siano pronti ad affrontare un eventuale afflusso massiccio di pazienti;
 - **effettuare controlli di sicurezza sugli edifici pubblici**, per consentirne la riapertura in condizioni di totale sicurezza.



3. BUONE NORME DI COMPORTAMENTO

Le corrette norme comportamentali da adottare in caso di evento sismico avvertito dalla popolazione, stabilite a livello nazionale dal Dipartimento della Protezione Civile, devono essere divulgate in maniera tempestiva ed efficace dalla struttura comunale di protezione civile. La diffusione potrà avvenire attraverso diversi canali, come comunicati stampa, incontri informativi con la cittadinanza e altri strumenti ritenuti idonei. Particolare attenzione dovrà essere rivolta anche alla **popolazione variabile**, ovvero a coloro che si trovano temporaneamente nel territorio comunale, garantendo che anche questi soggetti ricevano adeguate informazioni sulle misure di sicurezza da adottare.

3.1 - Provvedimenti di autoprotezione in caso di evento sismico

3.1.1 – Prima dell'evento sismico

- ✓ è importante informarsi sulla classificazione sismica del comune di residenza. Il territorio di Tremestieri Etneo rientra nella **Zona 2**, tra le più pericolose, dove il rischio di danni sismici è alto. È necessario conoscere le norme edilizie da adottare, i riferimenti istituzionali competenti e le misure previste in caso di emergenza;
- ✓ occorre sapere dove sono collocati e come si chiudono i rubinetti del gas e dell'acqua, così come gli interruttori della corrente elettrica, poiché tali impianti potrebbero subire danni durante un terremoto;
- ✓ è consigliabile evitare di riporre oggetti pesanti su mensole o scaffali particolarmente alti e fissare al muro gli arredi più ingombranti per prevenire il rischio di caduta;
- ✓ in casa dovrebbe essere sempre disponibile un **kit di emergenza**, comprensivo di **cassetta di pronto soccorso, torcia elettrica, radio a pile ed estintore**, e ogni componente della famiglia dovrebbe conoscere la loro collocazione;
- ✓ a scuola e sul luogo di lavoro è opportuno verificare l'esistenza di un **piano di emergenza**, in modo da poter seguire correttamente le istruzioni e contribuire alla gestione della sicurezza in caso di necessità.

3.1.2 – Durante l'evento sismico

- ✓ in ambienti chiusi, è consigliabile cercare riparo nel vano di una porta inserita in un muro portante (i più spessi) o sotto una trave, in quanto possono offrire una maggiore protezione in caso di crolli;
- ✓ è opportuno ripararsi sotto un tavolo, evitando di sostare vicino a mobili, oggetti



MANUALE OPERATIVO RISCHIO SISMICO_ALL. A

pesanti o vetri, che potrebbero cadere e causare ferite;

- ✓ non bisogna precipitarsi verso le scale né utilizzare l'ascensore. Le scale, infatti, possono essere tra le parti più deboli dell'edificio, mentre l'ascensore potrebbe bloccarsi, impedendo l'uscita;
- ✓ se ci si trova in auto, è fondamentale evitare di sostare in prossimità di ponti, terreni franosi o spiagge, in quanto potrebbero subire danni o crollare;
- ✓ all'aperto, è necessario allontanarsi da edifici e linee elettriche per evitare il rischio di crolli.
- ✓ è opportuno mantenere una distanza di sicurezza da impianti industriali e linee elettriche, in quanto potrebbero verificarsi incidenti o dispersioni di sostanze pericolose;
- ✓ non bisogna spostarsi senza necessità né avvicinarsi alle zone di pericolo. È fondamentale raggiungere le aree di attesa individuate dal piano di emergenza comunale;
- ✓ l'uso del telefono e dell'automobile dovrebbe essere limitato per evitare di congestionare le linee telefoniche e le strade, che devono restare libere per consentire il passaggio dei mezzi di soccorso.

3.1.3 – Dopo l'evento sismico

- ✓ è importante verificare le condizioni di salute delle persone circostanti, in modo da prestare assistenza a chi si trova in difficoltà e facilitare le operazioni di soccorso;
- ✓ le persone gravemente ferite non dovrebbero essere spostate, per evitare di aggravare le loro condizioni;
- ✓ l'uscita dagli edifici deve avvenire con prudenza, preferibilmente indossando scarpe, al fine di ridurre il rischio di ferite causate da vetri rotti o calcinacci presenti sulla strada;
- ✓ È consigliabile raggiungere un'area aperta, mantenendosi a distanza di edifici e strutture pericolanti, per evitare il rischio di crolli.



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AGGIORNAMENTO 2025



MANUALE OPERATIVO RISCHIO SISMICO_ALL. A

3.2 – Tabella riepilogativa dei compiti e dei ruoli delle funzioni di supporto (F)

RUOLI E COMPITI	FUNZIONE DI SUPPORTO (F)
Mantiene e coordina i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche (compresi Enti ed Aziende vari), per valutare l'evoluzione dell'evento in corso o già accaduto.	F1- Tecnico-scientifica e pianificazione
Pianifica e gestisce gli aspetti socio-sanitari dell'emergenza, compresa l'assistenza veterinaria; Coordina (avvalendosi del SUES 118), le attività di carattere sanitario, sia del Volontariato che degli Enti sanitari e ospedalieri.	F2 - Sanità, assistenza sociale e servizi scolastici
Redige un quadro sinottico delle risorse del volontariato disponibili, in termini di uomini, materiali e mezzi; Coordina ed organizza le attività del Volontariato per supportare le operazioni di soccorso e assistenza alla popolazione.	F3 – Volontariato
Censisce le risorse disponibili appartenenti ad enti locali, soggetti pubblici e privati e ne coordina l'impiego; Organizza gli spostamenti delle risorse per il loro utilizzo; Al bisogno, individua eventuali maggiori risorse e mezzi presenti nel territorio Comunale, disponendo per il loro utilizzo.	F4 - Materiali e mezzi
Organizza e coordina gli interventi necessari sui servizi a rete per il loro ripristino; Coordina le attività dei capi d'istituto per la tutela della popolazione scolastica, avvalendosi della Direzione Pubblica Istruzione; Organizza e coordina il censimento dei danni a persone, edifici pubblici e privati, attività produttive, infrastrutture; Aggiorna tempestivamente lo scenario di danno.	F5 - Servizi essenziali e censimento danni
Regola la viabilità, presenziando i “cancelli” nelle aree a rischio per la regolazione degli afflussi dei soccorsi; Organizza il ricovero della popolazione presso strutture o aree apposite, con reperimento di edifici o altre strutture adatte allo scopo; Organizza l'assistenza logistica e sociale a popolazione e soggetti deboli; Organizza il censimento della popolazione in aree di attesa e di ricovero.	F6 - Strutture operative locali, viabilità e assistenza alla popolazione
Organizza e gestisce una rete di telecomunicazioni non vulnerabile alternativa a quella ordinaria di concerto con P.T. e Gestori Telefonia mobile.	F7 - Telecomunicazioni

ALLEGATO A.1

COMUNI CLASSIFICATI IN ZONA 1								
ag	COMUNE	CODICE ISTAT	SIGLA PROV.	PROVINCIA	CLASSIFICAZIONE ex DGR 408/2003	ELABORAZIONE DRPC SICILIA (Criteri OPCM 3519/2006)	NUOVA CLASSIFICAZIONE SISMICA	NOTE
0,1659	MENFI	19084023	AG	AGRIGENTO	1	2	1	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1629	MONTEVAGO	19084025	AG	AGRIGENTO	1	2	1	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1686	SANTA MARGHERITA DI BELICE	19084038	AG	AGRIGENTO	1	2	1	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,2672	LICODIA EUBEA	19087020	CT	CATANIA	2	1	1	
0,2614	MILITELLO IN VAL DI CATANIA	19087025	CT	CATANIA	2	1	1	
0,2605	SCORDIA	19087049	CT	CATANIA	2	1	1	
0,2761	VIZZINI	19087054	CT	CATANIA	2	1	1	
0,2440	Alì	19083002	ME	MESSINA	1	2	1	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,2512	Alì TERME	19083003	ME	MESSINA	1	1	1	
0,2357	FIUMEDINISI	19083021	ME	MESSINA	1	2	1	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,2362	FURCI SICULO	19083027	ME	MESSINA	1	2	1	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,2448	ITALA	19083036	ME	MESSINA	1	2	1	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,2222	MANDANICI	19083045	ME	MESSINA	1	2	1	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,2559	MESSINA	19083048	ME	MESSINA	1	1	1	
0,2470	NIZZA DI SICILIA	19083061	ME	MESSINA	1	2	1	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,2435	PAGLIARA	19083065	ME	MESSINA	1	2	1	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,2398	ROCCALUMERA	19083072	ME	MESSINA	1	2	1	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,2232	ROMETTA	19083076	ME	MESSINA	1	2	1	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,2410	SANTA TERESA DI RIVA	19083089	ME	MESSINA	1	2	1	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,2359	SANT'ALESSIO SICULO	19083085	ME	MESSINA	1	2	1	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,2231	SAPONARA	19083092	ME	MESSINA	1	2	1	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,2349	SAVOCA	19083093	ME	MESSINA	1	2	1	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,2522	SCALETТА ZANCLEA	19083094	ME	MESSINA	1	1	1	
0,2062	VILLAFRANCA TIRRENA	19083105	ME	MESSINA	1	2	1	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1695	CONTESSA ENTELLINA	19082033	PA	PALERMO	1	2	1	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,2586	CHIARAMONTE GULFI	19088002	RG	RAGUSA	2	1	1	
0,2726	GIARRATANA	19088004	RG	RAGUSA	2	1	1	
0,2641	MODICA	19088006	RG	RAGUSA	2	1	1	
0,2699	MONTEROSSO ALMO	19088007	RG	RAGUSA	2	1	1	
0,2590	RAGUSA	19088009	RG	RAGUSA	2	1	1	
0,2671	AUGUSTA	19089001	SR	SIRACUSA	2	1	1	
0,2798	BUCCHERI	19089003	SR	SIRACUSA	2	1	1	
0,2785	BUSCEMI	19089004	SR	SIRACUSA	2	1	1	
0,2650	CANICATTINI BAGNI	19089005	SR	SIRACUSA	2	1	1	
0,2804	CARLENTINI	19089006	SR	SIRACUSA	2	1	1	
0,2790	CASSARO	19089007	SR	SIRACUSA	2	1	1	
0,2803	FERLA	19089008	SR	SIRACUSA	2	1	1	
0,2678	FLORIDIA	19089009	SR	SIRACUSA	2	1	1	
0,2791	FRANCOFONTE	19089010	SR	SIRACUSA	2	1	1	
0,2722	LENTINI	19089011	SR	SIRACUSA	2	1	1	
0,2787	MELILLI	19089012	SR	SIRACUSA	2	1	1	
0,2702	NOTO	19089013	SR	SIRACUSA	2	1	1	
0,2766	PALAZZOLO ACREIDE	19089015	SR	SIRACUSA	2	1	1	
0,2631	PRIOLO GARGALLO	19089021	SR	SIRACUSA	2	1	1	
0,2614	SIRACUSA	19089017	SR	SIRACUSA	2	1	1	
0,2699	SOLARINO	19089018	SR	SIRACUSA	2	1	1	
0,2803	SORTINO	19089019	SR	SIRACUSA	2	1	1	
0,1581	GIBELLINA	19081010	TP	TRAPANI	1	2	1	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1558	PARTANNA	19081015	TP	TRAPANI	1	2	1	Mantiene la categoria con rischio più elevato

COMUNI CLASSIFICATI IN ZONA 1								
ag	COMUNE	CODICE ISTAT	SIGLA PROV.	PROVINCIA	CLASSIFICAZIONE ex DGR 408/2003	ELABORAZIONE DRPC SICILIA (Criteri OPCM 3519/2006)	NUOVA CLASSIFICAZIONE SISMICA	NOTE
0,1701	POGGIOREALE	19081016	TP	TRAPANI	1	2	1	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1669	SALAPARUTA	19081017	TP	TRAPANI	1	2	1	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1081	SALEMI	19081018	TP	TRAPANI	1	3	1	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1403	SANTA NINFA	19081019	TP	TRAPANI	1	3	1	Mantiene la categoria con rischio più elevato

ALLEGATO A.2

COMUNI CLASSIFICATI IN ZONA 2								
ag	COMUNE	CODICE ISTAT	SIGLA PROV.	PROVINCIA	CLASSIFICAZIONE ex DGR 408/2003	ELABORAZIONE DRPC SICILIA (Criteri OPCM 3519/2006)	NUOVA CLASSIFICAZIONE SISMICA	NOTE
0,0626	AGRIGENTO	19084001	AG	AGRIGENTO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0747	ALESSANDRIA DELLA ROCCA	19084002	AG	AGRIGENTO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0642	ARAGONA	19084003	AG	AGRIGENTO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0838	BIVONA	19084004	AG	AGRIGENTO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1006	BURGIO	19084005	AG	AGRIGENTO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0794	CALAMONACI	19084006	AG	AGRIGENTO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1459	CALTABELLOTTA	19084007	AG	AGRIGENTO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0822	CAMMARATA	19084009	AG	AGRIGENTO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0707	CASTELTERMINI	19084012	AG	AGRIGENTO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0665	CATTOLICA ERACLEA	19084014	AG	AGRIGENTO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0708	CIANCIANA	19084015	AG	AGRIGENTO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0610	JOPPOLO GIANCAXIO	19084019	AG	AGRIGENTO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0887	LUCCA SICULA	19084022	AG	AGRIGENTO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0646	MONTALLEGRO	19084024	AG	AGRIGENTO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0571	PORTO EMPEDOCLE	19084028	AG	AGRIGENTO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0611	RAFFADALI	19084030	AG	AGRIGENTO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0572	REALMONTE	19084032	AG	AGRIGENTO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0833	RIBERA	19084033	AG	AGRIGENTO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1667	SAMBUCA DI SICILIA	19084034	AG	AGRIGENTO	2	2	2	
0,0697	SAN BIAGIO PLATANI	19084035	AG	AGRIGENTO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0758	SAN GIOVANNI GEMINI	19084036	AG	AGRIGENTO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0633	SANTA ELISABETTA	19084037	AG	AGRIGENTO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0656	SANT'ANGELO MUXARO	19084039	AG	AGRIGENTO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0784	SANTO STEFANO QUISQUINA	19084040	AG	AGRIGENTO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1602	SCIACCA	19084041	AG	AGRIGENTO	2	2	2	
0,0610	SICULIANA	19084042	AG	AGRIGENTO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0899	VILLAFRANCA SICULA	19084043	AG	AGRIGENTO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1562	GELA	19085007	CL	CALTANISSETTA	2	2	2	
0,1689	NISCEMI	19085013	CL	CALTANISSETTA	2	2	2	
0,1028	RESUTTANO	19085014	CL	CALTANISSETTA	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0877	SANTA CATERINA VILLARMOSA	19085017	CL	CALTANISSETTA	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,2293	ACI BONACCORSI	19087001	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2120	ACI CASTELLO	19087002	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2255	ACI CATENA	19087003	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2289	ACI SANT'ANTONIO	19087005	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2260	ACIREALE	19087004	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2161	ADRANO	19087006	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2263	BELPASSO	19087007	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2177	BIANCAVILLA	19087008	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2104	BRONTE	19087009	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2194	CALATABIANO	19087010	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2408	CALTAGIRONE	19087011	CT	CATANIA	2	2	2	
0,1967	CAMPOROTONDO ETNEO	19087012	CT	CATANIA	2	2	2	
0,1516	CASTEL DI IUDICA	19087013	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2190	CASTIGLIONE DI SICILIA	19087014	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2497	CATANIA	19087015	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2220	FIUMEFREDDO DI SICILIA	19087016	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2229	GIARRE	19087017	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2293	GRAMMICHELE	19087018	CT	CATANIA	2	2	2	

COMUNI CLASSIFICATI IN ZONA 2								
ag	COMUNE	CODICE ISTAT	SIGLA PROV.	PROVINCIA	CLASSIFICAZIONE ex DGR 408/2003	ELABORAZIONE DRPC SICILIA (Criteri OPCM 3519/2006)	NUOVA CLASSIFICAZIONE SISMICA	NOTE
0,2179	GRAVINA DI CATANIA	19087019	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2254	LINGUAGLOSSA	19087021	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2138	MALETTO	19087022	CT	CATANIA	2	2	2	
0,1732	MANIACE	19087057	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2263	MASCALI	19087023	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2274	MASCALUCIA	19087024	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2305	MAZZARRONE	19087056	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2241	MILO	19087026	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2467	MINEO	19087027	CT	CATANIA	2	2	2	
0,1412	MIRABELLA IMBACCARI	19087028	CT	CATANIA	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,2166	MISTERBIANCO	19087029	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2177	MOTTA SANT'ANASTASIA	19087030	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2276	NICOLOSI	19087031	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2302	PALAGONIA	19087032	CT	CATANIA	2	2	2	
0,1989	PATERNÒ	19087033	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2289	PEDARA	19087034	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2260	PIEDIMONTE ETNEO	19087035	CT	CATANIA	2	2	2	
0,1144	RADDUSA	19087036	CT	CATANIA	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,2225	RAGALNA	19087058	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2213	RAMACCA	19087037	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2165	RANDAZZO	19087038	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2121	RIPOSTO	19087039	CT	CATANIA	2	2	2	
0,1120	SAN CONO	19087040	CT	CATANIA	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,2258	SAN GIOVANNI LA PUNTA	19087041	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2159	SAN GREGORIO DI CATANIA	19087042	CT	CATANIA	2	2	2	
0,1389	SAN MICHELE DI GANZARIA	19087043	CT	CATANIA	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,2180	SAN PIETRO CLARENZA	19087044	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2113	SANTA MARIA DI LICODIA	19087047	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2236	SANTA VENERINA	19087048	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2176	SANT'AGATA LI BATTIATI	19087045	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2253	SANT'ALFIO	19087046	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2294	TRECASTAGNI	19087050	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2250	TREMESTIERI ETNEO	19087051	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2247	VALVERDE	19087052	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2296	VIAGRANDE	19087053	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2270	ZAFFERANA ETNEA	19087055	CT	CATANIA	2	2	2	
0,1157	AGIRA	19086001	EN	ENNA	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1455	AIDONE	19086002	EN	ENNA	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1022	ASSORO	19086003	EN	ENNA	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1057	CALASCIBETTA	19086005	EN	ENNA	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1190	CATENANUOVA	19086006	EN	ENNA	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1528	CENTURIFE	19086007	EN	ENNA	2	2	2	
0,1716	CERAMI	19086008	EN	ENNA	2	2	2	
0,0993	ENNA	19086009	EN	ENNA	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1244	GAGLIANO CASTELFERRATO	19086010	EN	ENNA	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1062	LEONFORTE	19086011	EN	ENNA	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1701	NICOSIA	19086012	EN	ENNA	2	2	2	
0,1256	NISSORIA	19086013	EN	ENNA	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1429	PIAZZA ARMERINA	19086014	EN	ENNA	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato

COMUNI CLASSIFICATI IN ZONA 2								
ag	COMUNE	CODICE ISTAT	SIGLA PROV.	PROVINCIA	CLASSIFICAZIONE ex DGR 408/2003	ELABORAZIONE DRPC SICILIA (Criteri OPCM 3519/2006)	NUOVA CLASSIFICAZIONE SISMICA	NOTE
0,1253	REGALBUTO	19086016	EN	ENNA	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1481	SPERLINGA	19086017	EN	ENNA	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1568	TROINA	19086018	EN	ENNA	2	2	2	
0,0890	VALGUARNERA CAROPEPE	19086019	EN	ENNA	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0910	VILLAROSA	19086020	EN	ENNA	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1765	ACQUEDOLCI	19083107	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1849	ALCARA LI FUSI	19083001	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2124	ANTILLO	19083004	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1901	BARCELLONA POZZO DI GOTTO	19083005	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2017	BASICÒ	19083006	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1770	BROLO	19083007	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1783	CAPIZZI	19083008	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1653	CAPO D'ORLANDO	19083009	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1730	CAPRI LEONE	19083010	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1843	CARONIA	19083011	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2322	CASALVECCHIO SICULO	19083012	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1823	CASTEL DI LUCIO	19083013	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1859	CASTELL'UMBERTO	19083014	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2202	CASTELMOLA	19083015	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2032	CASTROREALE	19083016	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1835	CESARÒ	19083017	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1705	CONDRÒ	19083018	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1998	FALCONE	19083019	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1861	FICARRA	19083020	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1955	FLORESTA	19083022	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2064	FONDACHELLI-FANTINA	19083023	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2359	FORZA D'AGRÒ	19083024	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2061	FRANCAVILLA DI SICILIA	19083025	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1789	FRAZZANÒ	19083026	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1990	FURNARI	19083028	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2091	GAGGI	19083029	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1872	GALATI MAMERTINO	19083030	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2291	GALLODORO	19083031	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2067	GIARDINI-NAXOS	19083032	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1950	GIOIOSA MAREA	19083033	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2101	GRANITI	19083034	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1825	GUALTIERI SICAMINÒ	19083035	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1741	LENI	19083037	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2269	LETOJANNI	19083038	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1995	LIBRIZZI	19083039	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2192	LIMINA	19083040	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1903	LIPARI	19083041	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1850	LONGI	19083042	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1649	MALFA	19083043	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1984	MALVAGNA	19083044	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2012	MAZZARRÀ SANT'ANDREA	19083046	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1695	MERÌ	19083047	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1685	MILAZZO	19083049	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1846	MILITELLO ROSMARINO	19083050	ME	MESSINA	2	2	2	

COMUNI CLASSIFICATI IN ZONA 2								
ag	COMUNE	CODICE ISTAT	SIGLA PROV.	PROVINCIA	CLASSIFICAZIONE ex DGR 408/2003	ELABORAZIONE DRPC SICILIA (Criteri OPCM 3519/2006)	NUOVA CLASSIFICAZIONE SISMICA	NOTE
0,1755	MIRTO	19083051	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1835	MISTRETTA	19083052	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1972	MOIO ALCANTARA	19083053	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2299	MONFORTE SAN GIORGIO	19083054	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2210	MONGIUFFI MELIA	19083055	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1981	MONTAGNAREALE	19083056	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2014	MONTALBANO ELICONA	19083057	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2073	MOTTA CAMASTRA	19083058	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1796	MOTTA D'AFFERMO	19083059	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1781	NASO	19083060	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2046	NOVARA DI SICILIA	19083062	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1997	OLIVERI	19083063	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1616	PACE DEL MELA	19083064	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2000	PATTI	19083066	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1832	PETTINEO	19083067	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1877	PIRAINO	19083068	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1969	RACCUJA	19083069	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1822	REITANO	19083070	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2206	ROCCAFIORITA	19083071	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1792	ROCCAVALDINA	19083073	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2002	ROCCELLA VALDEMONTE	19083074	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2008	RODÌ MILICI	19083075	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1617	SAN FILIPPO DEL MELA	19083077	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1845	SAN FRATELLO	19083078	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1808	SAN MARCO D'ALUNZIO	19083079	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2094	SAN PIER NICETO	19083080	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2004	SAN PIERO PATTI	19083081	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1849	SAN SALVATORE DI FITALIA	19083082	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1679	SAN TEODORO	19083090	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1978	SANTA DOMENICA VITTORIA	19083083	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2044	SANTA LUCIA DEL MELA	19083086	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1752	SANTA MARINA SALINA	19083087	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1835	SANT'AGATA DI MILITELLO	19083084	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1938	SANT'ANGELO DI BROLO	19083088	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1825	SANTO STEFANO DI CAMASTRA	19083091	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1908	SINAGRA	19083095	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1729	SPADAFORA	19083096	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2102	TAORMINA	19083097	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1961	TERME VIGLIATORE	19083106	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1702	TORREGROTTA	19083098	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1709	TORRENOVA	19083108	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1904	TORTORICI	19083099	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2027	TRIPÌ	19083100	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1830	TUSA	19083101	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1942	UCRIA	19083102	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1644	VALDINA	19083103	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1585	VENETICO	19083104	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1045	ALIA	19082001	PA	PALERMO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1170	ALIMENA	19082002	PA	PALERMO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato

COMUNI CLASSIFICATI IN ZONA 2								
ag	COMUNE	CODICE ISTAT	SIGLA PROV.	PROVINCIA	CLASSIFICAZIONE ex DGR 408/2003	ELABORAZIONE DRPC SICILIA (Criteri OPCM 3519/2006)	NUOVA CLASSIFICAZIONE SISMICA	NOTE
0,1452	ALIMINUSA	19082003	PA	PALERMO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1801	ALTAVILLA MILICIA	19082004	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1854	ALTOFONTE	19082005	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1808	BAGHERIA	19082006	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1364	BALESTRATE	19082007	PA	PALERMO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1641	BAUCINA	19082008	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1823	BELMONTE MEZZAGNO	19082009	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1666	BISACQUINO	19082010	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1196	BLUFI	19082082	PA	PALERMO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1739	BOLOGNETTA	19082011	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1219	BOMPIETRO	19082012	PA	PALERMO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1844	BORGETTO	19082013	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1703	CACCAMO	19082014	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1489	CALTAVUTURO	19082015	PA	PALERMO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1106	CAMPOFELICE DI FITALIA	19082016	PA	PALERMO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1816	CAMPOFELICE DI ROCCELLA	19082017	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1391	CAMPOFIORITO	19082018	PA	PALERMO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1703	CAMPOREALE	19082019	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1677	CAPACI	19082020	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1769	CARINI	19082021	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1830	CASTELBUONO	19082022	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1800	CASTELDACCIA	19082023	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1448	CASTELLANA SICULA	19082024	PA	PALERMO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0925	CASTRONUOVO DI SICILIA	19082025	PA	PALERMO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1429	CEFALA' DIANA	19082026	PA	PALERMO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1825	CEFALU'	19082027	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1751	CERDA	19082028	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1126	CHIUSA SCLAFANI	19082029	PA	PALERMO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1459	CIMINNA	19082030	PA	PALERMO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1617	CINISI	19082031	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1820	COLLESAO	19082032	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1601	CORLEONE	19082034	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1774	FICARAZZI	19082035	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1577	GANGI	19082036	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1817	GERACI SICULO	19082037	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1836	GIARDINELLO	19082038	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1395	GIULIANA	19082039	PA	PALERMO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1395	GODRANO	19082040	PA	PALERMO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1823	GRATTERI	19082041	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1823	ISNELLO	19082042	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1499	ISOLA DELLE FEMMINE	19082043	PA	PALERMO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1816	LASCARI	19082044	PA	PALERMO	2	2	2	
0,0948	LERCARA FRIDDI	19082045	PA	PALERMO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1714	MARINEO	19082046	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1345	MEZZOJUSO	19082047	PA	PALERMO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1811	MISILMERI	19082048	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1874	MONREALE	19082049	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1808	MONTELEPRE	19082050	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1317	MONTEMAGGIORE BELSITO	19082051	PA	PALERMO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato

COMUNI CLASSIFICATI IN ZONA 2								
ag	COMUNE	CODICE ISTAT	SIGLA PROV.	PROVINCIA	CLASSIFICAZIONE ex DGR 408/2003	ELABORAZIONE DRPC SICILIA (Criteri OPCM 3519/2006)	NUOVA CLASSIFICAZIONE SISMICA	NOTE
0,1024	PALAZZO ADRIANO	19082052	PA	PALERMO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1832	PALERMO	19082053	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1753	PARTINICO	19082054	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1691	PETRALIA SOPRANA	19082055	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1771	PETRALIA SOTTANA	19082056	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1851	PIANA DEGLI ALBANESI	19082057	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1675	POLIZZI GENEROSA	19082058	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1820	POLLINA	19082059	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1068	PRIZZI	19082060	PA	PALERMO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1696	ROCCAMENA	19082061	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1145	ROCCAPALUMBA	19082062	PA	PALERMO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1774	SAN CIPIRELLO	19082063	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1846	SAN GIUSEPPE JATO	19082064	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1832	SAN MAURO CASTELVERDE	19082065	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1804	SANTA CRISTINA GELA	19082066	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1802	SANTA FLAVIA	19082067	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1723	SCIARA	19082068	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1654	SCILLATO	19082081	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1460	SCLAFANI BAGNI	19082069	PA	PALERMO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1801	TERMINI IMERESE	19082070	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1584	TERRASINI	19082071	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1780	TORRETTA	19082072	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1794	TRABIA	19082073	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1549	TRAPPETO	19082074	PA	PALERMO	2	2	2	
0,0433	USTICA	19082075	PA	PALERMO	2	4	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1069	VALLEDOLMO	19082076	PA	PALERMO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1750	VENTIMIGLIA DI SICILIA	19082077	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1117	VICARI	19082078	PA	PALERMO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1804	VILLABATE	19082079	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1601	VILLAFRATI	19082080	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1992	ACATE	19088001	RG	RAGUSA	2	2	2	
0,2145	COMISO	19088003	RG	RAGUSA	2	2	2	
0,1669	ISPICA	19088005	RG	RAGUSA	2	2	2	
0,1262	POZZALLO	19088008	RG	RAGUSA	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1306	SANTA CROCE CAMERINA	19088010	RG	RAGUSA	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1519	SCICLI	19088011	RG	RAGUSA	2	2	2	
0,2041	VITTORIA	19088012	RG	RAGUSA	2	2	2	
0,2367	AVOLA	19089002	SR	SIRACUSA	2	2	2	
0,1208	PACHINO	19089014	SR	SIRACUSA	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0990	PORTOPALO DI CAPO PASSERO	19089020	SR	SIRACUSA	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,2447	ROSOLINI	19089016	SR	SIRACUSA	2	2	2	
0,1575	ALCAMO	19081001	TP	TRAPANI	2	2	2	
0,0785	BUSETO PALIZZOLO	19081002	TP	TRAPANI	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1364	CALATAFIMI	19081003	TP	TRAPANI	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0974	CAMPOBELLO DI MAZARA	19081004	TP	TRAPANI	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1054	CASTELLAMMARE DEL GOLFO	19081005	TP	TRAPANI	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1464	CASTELVETRANO	19081006	TP	TRAPANI	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0725	CUSTOMACI	19081007	TP	TRAPANI	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0642	ERICE	19081008	TP	TRAPANI	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato

COMUNI CLASSIFICATI IN ZONA 2								
ag	COMUNE	CODICE ISTAT	SIGLA PROV.	PROVINCIA	CLASSIFICAZIONE ex DGR 408/2003	ELABORAZIONE DRPC SICILIA (Criteri OPCM 3519/2006)	NUOVA CLASSIFICAZIONE SISMICA	NOTE
0,0417	FAVIGNANA	19081009	TP	TRAPANI	2	4	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0711	MARSALA	19081011	TP	TRAPANI	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0833	MAZARA DEL VALLO	19081012	TP	TRAPANI	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0578	MISILISCEMI	19081025	TP	TRAPANI		3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0610	PACECO	19081013	TP	TRAPANI	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0594	PETROSINO	19081024	TP	TRAPANI	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0712	SAN VITO LO CAPO	19081020	TP	TRAPANI	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0813	TRAPANI	19081021	TP	TRAPANI	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0601	VALDERICE	19081022	TP	TRAPANI	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0971	VITA	19081023	TP	TRAPANI	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato

ALLEGATO A.3

COMUNI CLASSIFICATI IN ZONA 3								
ag	COMUNE	CODICE ISTAT	SIGLA PROV.	PROVINCIA	CLASSIFICAZIONE ex DGR 408/2003	ELABORAZIONE DRPC SICILIA (Criteri OPCM 3519/2006)	NUOVA CLASSIFICAZIONE SISMICA	NOTE
0,0571	CAMASTRA	19084008	AG	AGRIGENTO	4	3	3	
0,0618	CAMPOBELLO DI LICATA	19084010	AG	AGRIGENTO	4	3	3	
0,0635	CANICATTI'	19084011	AG	AGRIGENTO	4	3	3	
0,0596	CASTROFILIPPO	19084013	AG	AGRIGENTO	4	3	3	
0,0620	COMITINI	19084016	AG	AGRIGENTO	4	3	3	
0,0598	FAVARA	19084017	AG	AGRIGENTO	4	3	3	
0,0631	GROTTE	19084018	AG	AGRIGENTO	4	3	3	
0,0644	LICATA	19084021	AG	AGRIGENTO	4	3	3	
0,0639	NARO	19084026	AG	AGRIGENTO	4	3	3	
0,0559	PALMA DI MONTECHIARO	19084027	AG	AGRIGENTO	4	3	3	
0,0631	RACALMUTO	19084029	AG	AGRIGENTO	4	3	3	
0,0661	RAVANUSA	19084031	AG	AGRIGENTO	4	3	3	
0,0707	ACQUAVIVA PLATANI	19085001	CL	CALTANISSETTA	4	3	3	
0,0661	BOMPENSIERE	19085002	CL	CALTANISSETTA	4	3	3	
0,1016	BUTERA	19085003	CL	CALTANISSETTA	3	3	3	
0,0796	CALTANISSETTA	19085004	CL	CALTANISSETTA	4	3	3	
0,0679	CAMPOFRANCO	19085005	CL	CALTANISSETTA	4	3	3	
0,0629	DELIA	19085006	CL	CALTANISSETTA	4	3	3	
0,0780	MARIANOPOLI	19085008	CL	CALTANISSETTA	4	3	3	
0,1249	MAZZARINO	19085009	CL	CALTANISSETTA	3	3	3	
0,0647	MILENA	19085010	CL	CALTANISSETTA	4	3	3	
0,0656	MONTEODORO	19085011	CL	CALTANISSETTA	4	3	3	
0,0766	MUSSOMELI	19085012	CL	CALTANISSETTA	4	3	3	
0,0723	RIESI	19085015	CL	CALTANISSETTA	3	3	3	
0,0723	SAN CATALDO	19085016	CL	CALTANISSETTA	4	3	3	
0,0676	SERRADIFALCO	19085018	CL	CALTANISSETTA	4	3	3	
0,0668	SOMMATINO	19085019	CL	CALTANISSETTA	4	3	3	
0,0694	SUTERA	19085020	CL	CALTANISSETTA	4	3	3	
0,0922	VALLELUNGA PRATAMENO	19085021	CL	CALTANISSETTA	4	3	3	
0,0847	VILLALBA	19085022	CL	CALTANISSETTA	4	3	3	
0,0789	BARRAFRANCA	19086004	EN	ENNA	3	3	3	
0,0766	PIETRAPERZIA	19086015	EN	ENNA	3	3	3	

ALLEGATO A.4

COMUNI CLASSIFICATI IN ZONA 4								
ag	COMUNE	CODICE ISTAT	SIGLA PROV.	PROVINCIA	CLASSIFICAZIONE ex DGR 408/2003	ELABORAZIONE DRPC SICILIA (Criteri OPCM 3519/2006)	NUOVA CLASSIFICAZIONE SISMICA	NOTE
0,0250	LAMPEDUSA E LINOSA	19084020	AG	AGRIGENTO	4	4	4	
0,0187	PANTELLERIA	19081014	TP	TRAPANI	4	4	4	

ALLEGATO A.5

ELENCO COMUNI DELLA REGIONE SICILIA CON INDICAZIONE DELLA ZONA SISMICA DI APPARTENENZA								
ag	COMUNE	CODICE ISTAT	SIGLA PROV.	PROVINCIA	CLASSIFICAZIONE ex DGR 408/2003	ELABORAZIONE DRPC SICILIA (Criteri OPCM 3519/2006)	NUOVA CLASSIFICAZIONE SISMICA	NOTE
0,0626	AGRIGENTO	19084001	AG	AGRIGENTO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0747	ALESSANDRIA DELLA ROCCA	19084002	AG	AGRIGENTO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0642	ARAGONA	19084003	AG	AGRIGENTO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0838	BIVONA	19084004	AG	AGRIGENTO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1006	BURGIO	19084005	AG	AGRIGENTO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0794	CALAMONACI	19084006	AG	AGRIGENTO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1459	CALTABELLOTTA	19084007	AG	AGRIGENTO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0571	CAMASTRA	19084008	AG	AGRIGENTO	4	3	3	
0,0822	CAMMARATA	19084009	AG	AGRIGENTO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0618	CAMPOBELLO DI LICATA	19084010	AG	AGRIGENTO	4	3	3	
0,0635	CANICATTI'	19084011	AG	AGRIGENTO	4	3	3	
0,0707	CASTELTERMINI	19084012	AG	AGRIGENTO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0596	CASTROFILIPPO	19084013	AG	AGRIGENTO	4	3	3	
0,0665	CATTOLICA ERACLEA	19084014	AG	AGRIGENTO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0708	CIANCIANA	19084015	AG	AGRIGENTO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0620	COMITINI	19084016	AG	AGRIGENTO	4	3	3	
0,0598	FAVARA	19084017	AG	AGRIGENTO	4	3	3	
0,0631	GROTTE	19084018	AG	AGRIGENTO	4	3	3	
0,0610	JOPPOLO GIANCAXIO	19084019	AG	AGRIGENTO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0250	LAMPEDUSA E LINOSA	19084020	AG	AGRIGENTO	4	4	4	
0,0644	LICATA	19084021	AG	AGRIGENTO	4	3	3	
0,0887	LUCCA SICULA	19084022	AG	AGRIGENTO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1659	MENFI	19084023	AG	AGRIGENTO	1	2	1	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0646	MONTALLEGRO	19084024	AG	AGRIGENTO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1629	MONTEVAGO	19084025	AG	AGRIGENTO	1	2	1	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0639	NARO	19084026	AG	AGRIGENTO	4	3	3	
0,0559	PALMA DI MONTECHIARO	19084027	AG	AGRIGENTO	4	3	3	
0,0571	PORTO EMPEDOCLE	19084028	AG	AGRIGENTO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0631	RACALMUTO	19084029	AG	AGRIGENTO	4	3	3	
0,0611	RAFFADALI	19084030	AG	AGRIGENTO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0661	RAVANUSA	19084031	AG	AGRIGENTO	4	3	3	
0,0572	REALMONTE	19084032	AG	AGRIGENTO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0833	RIBERA	19084033	AG	AGRIGENTO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1667	SAMBUCA DI SICILIA	19084034	AG	AGRIGENTO	2	2	2	
0,0697	SAN BIAGIO PLATANI	19084035	AG	AGRIGENTO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0758	SAN GIOVANNI GEMINI	19084036	AG	AGRIGENTO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0633	SANTA ELISABETTA	19084037	AG	AGRIGENTO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1686	SANTA MARGHERITA DI BELICE	19084038	AG	AGRIGENTO	1	2	1	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0656	SANT'ANGELO MUXARO	19084039	AG	AGRIGENTO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0784	SANTO STEFANO QUISQUINA	19084040	AG	AGRIGENTO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1602	SCIACCA	19084041	AG	AGRIGENTO	2	2	2	
0,0610	SICULIANA	19084042	AG	AGRIGENTO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0899	VILLAFRANCA SICULA	19084043	AG	AGRIGENTO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0707	ACQUAVIVA PLATANI	19085001	CL	CALTANISSETTA	4	3	3	
0,0661	BOMPENSIERE	19085002	CL	CALTANISSETTA	4	3	3	
0,1016	BUTERA	19085003	CL	CALTANISSETTA	3	3	3	
0,0796	CALTANISSETTA	19085004	CL	CALTANISSETTA	4	3	3	
0,0679	CAMPOFRANCO	19085005	CL	CALTANISSETTA	4	3	3	
0,0629	DELIA	19085006	CL	CALTANISSETTA	4	3	3	

ELENCO COMUNI DELLA REGIONE SICILIA CON INDICAZIONE DELLA ZONA SISMICA DI APPARTENENZA								
ag	COMUNE	CODICE ISTAT	SIGLA PROV.	PROVINCIA	CLASSIFICAZIONE ex DGR 408/2003	ELABORAZIONE DRPC SICILIA (Criteri OPCM 3519/2006)	NUOVA CLASSIFICAZIONE SISMICA	NOTE
0,1562	GELA	19085007	CL	CALTANISSETTA	2	2	2	
0,0780	MARIANOPOLI	19085008	CL	CALTANISSETTA	4	3	3	
0,1249	MAZZARINO	19085009	CL	CALTANISSETTA	3	3	3	
0,0647	MILENA	19085010	CL	CALTANISSETTA	4	3	3	
0,0656	MONTEDORO	19085011	CL	CALTANISSETTA	4	3	3	
0,0766	MUSSOMELI	19085012	CL	CALTANISSETTA	4	3	3	
0,1689	NISCEMI	19085013	CL	CALTANISSETTA	2	2	2	
0,1028	RESUTTANO	19085014	CL	CALTANISSETTA	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0723	RIESI	19085015	CL	CALTANISSETTA	3	3	3	
0,0723	SAN CATALDO	19085016	CL	CALTANISSETTA	4	3	3	
0,0877	SANTA CATERINA VILLARMOSSA	19085017	CL	CALTANISSETTA	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0676	SERRADIFALCO	19085018	CL	CALTANISSETTA	4	3	3	
0,0668	SOMMATINO	19085019	CL	CALTANISSETTA	4	3	3	
0,0694	SUTERA	19085020	CL	CALTANISSETTA	4	3	3	
0,0922	VALLELUNGA PRATAMENO	19085021	CL	CALTANISSETTA	4	3	3	
0,0847	VILLALBA	19085022	CL	CALTANISSETTA	4	3	3	
0,2293	ACI BONACCORSI	19087001	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2120	ACI CASTELLO	19087002	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2255	ACI CATENA	19087003	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2289	ACI SANT'ANTONIO	19087005	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2260	ACIREALE	19087004	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2161	ADRANO	19087006	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2263	BELPASSO	19087007	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2177	BIANCAVILLA	19087008	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2104	BRONTE	19087009	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2194	CALATABIANO	19087010	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2408	CALTAGIRONE	19087011	CT	CATANIA	2	2	2	
0,1967	CAMPOROTONDO ETNEO	19087012	CT	CATANIA	2	2	2	
0,1516	CASTEL DI IUDICA	19087013	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2190	CASTIGLIONE DI SICILIA	19087014	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2497	CATANIA	19087015	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2220	FIUMEFREDDO DI SICILIA	19087016	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2229	GIARRE	19087017	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2293	GRAMMICHELE	19087018	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2179	GRAVINA DI CATANIA	19087019	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2672	LICODIA EUBEA	19087020	CT	CATANIA	2	1	1	
0,2254	LINGUAGLOSSA	19087021	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2138	MALETTO	19087022	CT	CATANIA	2	2	2	
0,1732	MANIACE	19087057	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2263	MASCALI	19087023	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2274	MASCALUCIA	19087024	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2305	MAZZARRONE	19087056	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2614	MILITELLO IN VAL DI CATANIA	19087025	CT	CATANIA	2	1	1	
0,2241	MILO	19087026	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2467	MINEO	19087027	CT	CATANIA	2	2	2	
0,1412	MIRABELLA IMBACCARI	19087028	CT	CATANIA	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,2166	MISTERBIANCO	19087029	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2177	MOTTA SANT'ANASTASIA	19087030	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2276	NICOLOSI	19087031	CT	CATANIA	2	2	2	

ELENCO COMUNI DELLA REGIONE SICILIA CON INDICAZIONE DELLA ZONA SISMICA DI APPARTENENZA								
ag	COMUNE	CODICE ISTAT	SIGLA PROV.	PROVINCIA	CLASSIFICAZIONE ex DGR 408/2003	ELABORAZIONE DRPC SICILIA (Criteri OPCM 3519/2006)	NUOVA CLASSIFICAZIONE SISMICA	NOTE
0,2302	PALAGONIA	19087032	CT	CATANIA	2	2	2	
0,1989	PATERNÒ	19087033	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2289	PEDARA	19087034	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2260	PIEDIMONTE ETNEO	19087035	CT	CATANIA	2	2	2	
0,1144	RADDUSA	19087036	CT	CATANIA	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,2225	RAGALNA	19087058	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2213	RAMACCA	19087037	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2165	RANDAZZO	19087038	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2121	RIPOSTO	19087039	CT	CATANIA	2	2	2	
0,1120	SAN CONO	19087040	CT	CATANIA	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,2258	SAN GIOVANNI LA PUNTA	19087041	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2159	SAN GREGORIO DI CATANIA	19087042	CT	CATANIA	2	2	2	
0,1389	SAN MICHELE DI GANZARIA	19087043	CT	CATANIA	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,2180	SAN PIETRO CLARENZA	19087044	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2113	SANTA MARIA DI LICODIA	19087047	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2236	SANTA VENERINA	19087048	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2176	SANT'AGATA LI BATTIATI	19087045	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2253	SANT'ALFIO	19087046	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2605	SCORDIA	19087049	CT	CATANIA	2	1	1	
0,2294	TRECASTAGNI	19087050	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2250	TREMESTIERI ETNEO	19087051	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2247	VALVERDE	19087052	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2296	VIAGRANDE	19087053	CT	CATANIA	2	2	2	
0,2761	VIZZINI	19087054	CT	CATANIA	2	1	1	
0,2270	ZAFFERANA ETNEA	19087055	CT	CATANIA	2	2	2	
0,1157	AGIRA	19086001	EN	ENNA	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1455	AIDONE	19086002	EN	ENNA	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1022	ASSORO	19086003	EN	ENNA	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0789	BARRAFRANCA	19086004	EN	ENNA	3	3	3	
0,1057	CALASCIBETTA	19086005	EN	ENNA	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1190	CATENANUOVA	19086006	EN	ENNA	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1528	CENTURIFE	19086007	EN	ENNA	2	2	2	
0,1716	CERAMI	19086008	EN	ENNA	2	2	2	
0,0993	ENNA	19086009	EN	ENNA	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1244	GAGLIANO CASTELFERRATO	19086010	EN	ENNA	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1062	LEONFORTE	19086011	EN	ENNA	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1701	NICOSIA	19086012	EN	ENNA	2	2	2	
0,1256	NISSORIA	19086013	EN	ENNA	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1429	PIAZZA ARMERINA	19086014	EN	ENNA	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0766	PIETRAPERZIA	19086015	EN	ENNA	3	3	3	
0,1253	REGALBUTO	19086016	EN	ENNA	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1481	SPERLINGA	19086017	EN	ENNA	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1568	TROINA	19086018	EN	ENNA	2	2	2	
0,0890	VALGUARNERA CAROPEPE	19086019	EN	ENNA	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0910	VILLAROSA	19086020	EN	ENNA	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1765	ACQUEDOLCI	19083107	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1849	ALCARA LI FUSI	19083001	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2440	ALÌ	19083002	ME	MESSINA	1	2	1	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,2512	ALÌ TERME	19083003	ME	MESSINA	1	1	1	

ELENCO COMUNI DELLA REGIONE SICILIA CON INDICAZIONE DELLA ZONA SISMICA DI APPARTENENZA								
ag	COMUNE	CODICE ISTAT	SIGLA PROV.	PROVINCIA	CLASSIFICAZIONE ex DGR 408/2003	ELABORAZIONE DRPC SICILIA (Criteri OPCM 3519/2006)	NUOVA CLASSIFICAZIONE SISMICA	NOTE
0,2124	ANTILLO	19083004	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1901	BARCELLONA POZZO DI GOTTO	19083005	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2017	BASICÒ	19083006	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1770	BROLO	19083007	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1783	CAPIZZI	19083008	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1653	CAPO D'ORLANDO	19083009	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1730	CAPRI LEONE	19083010	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1843	CARONIA	19083011	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2322	CASALVECCHIO SICULO	19083012	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1823	CASTEL DI LUCIO	19083013	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1859	CASTELL'UMBERTO	19083014	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2202	CASTELMOLA	19083015	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2032	CASTROREALE	19083016	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1835	CESARÒ	19083017	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1705	CONDRO	19083018	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1998	FALCONE	19083019	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1861	FICARRA	19083020	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2357	FIUMEDINISI	19083021	ME	MESSINA	1	2	1	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1955	FLORESTA	19083022	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2064	FONDACHELLI-FANTINA	19083023	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2359	FORZA D'AGRÒ	19083024	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2061	FRANCAVILLA DI SICILIA	19083025	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1789	FRAZZANÒ	19083026	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2362	FURCI SICULO	19083027	ME	MESSINA	1	2	1	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1990	FURNARI	19083028	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2091	GAGGI	19083029	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1872	GALATI MAMERTINO	19083030	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2291	GALLODORO	19083031	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2067	GIARDINI-NAXOS	19083032	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1950	GIOIOSA MAREA	19083033	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2101	GRANITI	19083034	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1825	GUALTIERI SICAMINÒ	19083035	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2448	ITALA	19083036	ME	MESSINA	1	2	1	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1741	LENI	19083037	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2269	LETOJANNI	19083038	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1995	LIBRIZZI	19083039	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2192	LIMINA	19083040	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1903	LIPARI	19083041	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1850	LONGI	19083042	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1649	MALFA	19083043	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1984	MALVAGNA	19083044	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2222	MANDANICI	19083045	ME	MESSINA	1	2	1	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,2012	MAZZARRÀ SANT'ANDREA	19083046	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1695	MERÌ	19083047	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2559	MESSINA	19083048	ME	MESSINA	1	1	1	
0,1685	MILAZZO	19083049	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1846	MILITELLO ROSMARINO	19083050	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1755	MIRTO	19083051	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1835	MISTRETTA	19083052	ME	MESSINA	2	2	2	

ELENCO COMUNI DELLA REGIONE SICILIA CON INDICAZIONE DELLA ZONA SISMICA DI APPARTENENZA								
ag	COMUNE	CODICE ISTAT	SIGLA PROV.	PROVINCIA	CLASSIFICAZIONE ex DGR 408/2003	ELABORAZIONE DRPC SICILIA (Criteri OPCM 3519/2006)	NUOVA CLASSIFICAZIONE SISMICA	NOTE
0,1972	MOIO ALCANTARA	19083053	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2299	MONFORTE SAN GIORGIO	19083054	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2210	MONGIUFFI MELIA	19083055	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1981	MONTAGNAREALE	19083056	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2014	MONTALBANO ELICONA	19083057	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2073	MOTTA CAMASTRA	19083058	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1796	MOTTA D'AFFERMO	19083059	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1781	NASO	19083060	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2470	NIZZA DI SICILIA	19083061	ME	MESSINA	1	2	1	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,2046	NOVARA DI SICILIA	19083062	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1997	OLIVERI	19083063	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1616	PACE DEL MELA	19083064	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2435	PAGLIARA	19083065	ME	MESSINA	1	2	1	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,2000	PATTI	19083066	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1832	PETTINEO	19083067	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1877	PIRAINO	19083068	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1969	RACCUJA	19083069	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1822	REITANO	19083070	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2206	ROCCAFIORITA	19083071	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2398	ROCCALUMERA	19083072	ME	MESSINA	1	2	1	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1792	ROCCAVALDINA	19083073	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2002	ROCCELLA VALDEMONTE	19083074	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2008	RODÌ MILICI	19083075	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2232	ROMETTA	19083076	ME	MESSINA	1	2	1	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1617	SAN FILIPPO DEL MELA	19083077	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1845	SAN FRATELLO	19083078	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1808	SAN MARCO D'ALUNZIO	19083079	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2094	SAN PIER NICETO	19083080	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2004	SAN PIERO PATTI	19083081	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1849	SAN SALVATORE DI FITALIA	19083082	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1679	SAN TEODORO	19083090	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1978	SANTA DOMENICA VITTORIA	19083083	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2044	SANTA LUCIA DEL MELA	19083086	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1752	SANTA MARINA SALINA	19083087	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2410	SANTA TERESA DI RIVA	19083089	ME	MESSINA	1	2	1	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1835	SANT'AGATA DI MILITELLO	19083084	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2359	SANT'ALESSIO SICULO	19083085	ME	MESSINA	1	2	1	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1938	SANT'ANGELO DI BROLO	19083088	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1825	SANTO STEFANO DI CAMASTRA	19083091	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2231	SAPONARA	19083092	ME	MESSINA	1	2	1	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,2349	SAVOCA	19083093	ME	MESSINA	1	2	1	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,2522	SCALETТА ZANCLEA	19083094	ME	MESSINA	1	1	1	
0,1908	SINAGRA	19083095	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1729	SPADAFORA	19083096	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2102	TAORMINA	19083097	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1961	TERME VIGLIATORE	19083106	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1702	TORREGROTTA	19083098	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1709	TORRENOVA	19083108	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1904	TORTORICI	19083099	ME	MESSINA	2	2	2	

ELENCO COMUNI DELLA REGIONE SICILIA CON INDICAZIONE DELLA ZONA SISMICA DI APPARTENENZA								
ag	COMUNE	CODICE ISTAT	SIGLA PROV.	PROVINCIA	CLASSIFICAZIONE ex DGR 408/2003	ELABORAZIONE DRPC SICILIA (Criteri OPCM 3519/2006)	NUOVA CLASSIFICAZIONE SISMICA	NOTE
0,2027	TRIPI	19083100	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1830	TUSA	19083101	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1942	UCRIA	19083102	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1644	VALDINA	19083103	ME	MESSINA	2	2	2	
0,1585	VENETICO	19083104	ME	MESSINA	2	2	2	
0,2062	VILLAFRANCA TIRRENA	19083105	ME	MESSINA	1	2	1	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1045	ALIA	19082001	PA	PALERMO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1170	ALIMENA	19082002	PA	PALERMO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1452	ALIMINUSA	19082003	PA	PALERMO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1801	ALTAVILLA MILICIA	19082004	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1854	ALTOFONTE	19082005	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1808	BAGHERIA	19082006	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1364	BALESTRATE	19082007	PA	PALERMO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1641	BAUCINA	19082008	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1823	BELMONTE MEZZAGNO	19082009	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1666	BISACQUINO	19082010	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1196	BLUFI	19082082	PA	PALERMO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1739	BOLOGNETTA	19082011	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1219	BOMPIETRO	19082012	PA	PALERMO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1844	BORGETTO	19082013	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1703	CACCAMO	19082014	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1489	CALTAVUTURO	19082015	PA	PALERMO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1106	CAMPOFELICE DI FITALIA	19082016	PA	PALERMO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1816	CAMPOFELICE DI ROCCELLA	19082017	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1391	CAMPOFIORITO	19082018	PA	PALERMO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1703	CAMPOREALE	19082019	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1677	CAPACI	19082020	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1769	CARINI	19082021	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1830	CASTELBUONO	19082022	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1800	CASTELDACCIA	19082023	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1448	CASTELLANA SICULA	19082024	PA	PALERMO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0925	CASTRONUOVO DI SICILIA	19082025	PA	PALERMO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1429	CEFALA' DIANA	19082026	PA	PALERMO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1825	CEFALU'	19082027	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1751	CERDA	19082028	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1126	CHIUSSA SCLAFANI	19082029	PA	PALERMO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1459	CIMINNA	19082030	PA	PALERMO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1617	CINISI	19082031	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1820	COLLESAO	19082032	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1695	CONTESSA ENTELLINA	19082033	PA	PALERMO	1	2	1	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1601	CORLEONE	19082034	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1774	FICARAZZI	19082035	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1577	GANGI	19082036	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1817	GERACI SICULO	19082037	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1836	GIARDINELLO	19082038	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1395	GIULIANA	19082039	PA	PALERMO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1395	GODRANO	19082040	PA	PALERMO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1823	GRATTERI	19082041	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1823	ISNELLO	19082042	PA	PALERMO	2	2	2	

ELENCO COMUNI DELLA REGIONE SICILIA CON INDICAZIONE DELLA ZONA SISMICA DI APPARTENENZA								
ag	COMUNE	CODICE ISTAT	SIGLA PROV.	PROVINCIA	CLASSIFICAZIONE ex DGR 408/2003	ELABORAZIONE DRPC SICILIA (Criteri OPCM 3519/2006)	NUOVA CLASSIFICAZIONE SISMICA	NOTE
0,1499	ISOLA DELLE FEMMINE	19082043	PA	PALERMO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1816	LASCARI	19082044	PA	PALERMO	2	2	2	
0,0948	LERCARA FRIDDI	19082045	PA	PALERMO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1714	MARINEO	19082046	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1345	MEZZOJUSO	19082047	PA	PALERMO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1811	MISILMERI	19082048	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1874	MONREALE	19082049	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1808	MONTELEPRE	19082050	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1317	MONTEMAGGIORE BELSITO	19082051	PA	PALERMO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1024	PALAZZO ADRIANO	19082052	PA	PALERMO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1832	PALERMO	19082053	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1753	PARTINICO	19082054	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1691	PETRALIA SOPRANA	19082055	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1771	PETRALIA SOTTANA	19082056	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1851	PIANA DEGLI ALBANESI	19082057	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1675	POLIZZI GENEROSA	19082058	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1820	POLLINA	19082059	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1068	PRIZZI	19082060	PA	PALERMO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1696	ROCCAMENA	19082061	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1145	ROCCAPALUMBA	19082062	PA	PALERMO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1774	SAN CIPIRELLO	19082063	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1846	SAN GIUSEPPE JATO	19082064	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1832	SAN MAURO CASTELVERDE	19082065	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1804	SANTA CRISTINA GELA	19082066	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1802	SANTA FLAVIA	19082067	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1723	SCIARA	19082068	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1654	SCILLATO	19082081	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1460	SCLAFANI BAGNI	19082069	PA	PALERMO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1801	TERMINI IMERESE	19082070	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1584	TERRASINI	19082071	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1780	TORRETTA	19082072	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1794	TRABIA	19082073	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1549	TRAPPETO	19082074	PA	PALERMO	2	2	2	
0,0433	USTICA	19082075	PA	PALERMO	2	4	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1069	VALLEDOLMO	19082076	PA	PALERMO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1750	VENTIMIGLIA DI SICILIA	19082077	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1117	VICARI	19082078	PA	PALERMO	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1804	VILLABATE	19082079	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1601	VILLAFRATI	19082080	PA	PALERMO	2	2	2	
0,1992	ACATE	19088001	RG	RAGUSA	2	2	2	
0,2586	CHIARAMONTE GULFI	19088002	RG	RAGUSA	2	1	1	
0,2145	COMISO	19088003	RG	RAGUSA	2	2	2	
0,2726	GIARRATANA	19088004	RG	RAGUSA	2	1	1	
0,1669	ISPICA	19088005	RG	RAGUSA	2	2	2	
0,2641	MODICA	19088006	RG	RAGUSA	2	1	1	
0,2699	MONTEROSSO ALMO	19088007	RG	RAGUSA	2	1	1	
0,1262	POZZALLO	19088008	RG	RAGUSA	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,2590	RAGUSA	19088009	RG	RAGUSA	2	1	1	
0,1306	SANTA CROCE CAMERINA	19088010	RG	RAGUSA	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato

ELENCO COMUNI DELLA REGIONE SICILIA CON INDICAZIONE DELLA ZONA SISMICA DI APPARTENENZA								
ag	COMUNE	CODICE ISTAT	SIGLA PROV.	PROVINCIA	CLASSIFICAZIONE ex DGR 408/2003	ELABORAZIONE DRPC SICILIA (Criteri OPCM 3519/2006)	NUOVA CLASSIFICAZIONE SISMICA	NOTE
0,1519	SCICLI	19088011	RG	RAGUSA	2	2	2	
0,2041	VITTORIA	19088012	RG	RAGUSA	2	2	2	
0,2671	AUGUSTA	19089001	SR	SIRACUSA	2	1	1	
0,2367	AVOLA	19089002	SR	SIRACUSA	2	2	2	
0,2798	BUCCHERI	19089003	SR	SIRACUSA	2	1	1	
0,2785	BUSCEMI	19089004	SR	SIRACUSA	2	1	1	
0,2650	CANICATTINI BAGNI	19089005	SR	SIRACUSA	2	1	1	
0,2804	CARLENTINI	19089006	SR	SIRACUSA	2	1	1	
0,2790	CASSARO	19089007	SR	SIRACUSA	2	1	1	
0,2803	FERLA	19089008	SR	SIRACUSA	2	1	1	
0,2678	FLORIDIA	19089009	SR	SIRACUSA	2	1	1	
0,2791	FRANCOFONTE	19089010	SR	SIRACUSA	2	1	1	
0,2722	LENTINI	19089011	SR	SIRACUSA	2	1	1	
0,2787	MELILLI	19089012	SR	SIRACUSA	2	1	1	
0,2702	NOTO	19089013	SR	SIRACUSA	2	1	1	
0,1208	PACHINO	19089014	SR	SIRACUSA	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,2766	PALAZZOLO ACREIDE	19089015	SR	SIRACUSA	2	1	1	
0,0990	PORTOPALO DI CAPO PASSERO	19089020	SR	SIRACUSA	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,2631	PRIOLO GARGALLO	19089021	SR	SIRACUSA	2	1	1	
0,2447	ROSOLINI	19089016	SR	SIRACUSA	2	2	2	
0,2614	SIRACUSA	19089017	SR	SIRACUSA	2	1	1	
0,2699	SOLARINO	19089018	SR	SIRACUSA	2	1	1	
0,2803	SORTINO	19089019	SR	SIRACUSA	2	1	1	
0,1575	ALCAMO	19081001	TP	TRAPANI	2	2	2	
0,0785	BUSETO PALIZZOLO	19081002	TP	TRAPANI	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1364	CALATAFIMI	19081003	TP	TRAPANI	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0974	CAMPOBELLO DI MAZARA	19081004	TP	TRAPANI	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1054	CASTELLAMMARE DEL GOLFO	19081005	TP	TRAPANI	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1464	CASTELVETRANO	19081006	TP	TRAPANI	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0725	CUSTONACI	19081007	TP	TRAPANI	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0642	ERICE	19081008	TP	TRAPANI	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0417	FAVIGNANA	19081009	TP	TRAPANI	2	4	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1581	GIBELLINA	19081010	TP	TRAPANI	1	2	1	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0711	MARSALA	19081011	TP	TRAPANI	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0833	MAZARA DEL VALLO	19081012	TP	TRAPANI	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0578	MISILISCEMI	19081025	TP	TRAPANI		3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0610	PACECO	19081013	TP	TRAPANI	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0187	PANTELLERIA	19081014	TP	TRAPANI	4	4	4	
0,1558	PARTANNA	19081015	TP	TRAPANI	1	2	1	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0594	PETROSINO	19081024	TP	TRAPANI	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1701	POGGIOREALE	19081016	TP	TRAPANI	1	2	1	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1669	SALAPARUTA	19081017	TP	TRAPANI	1	2	1	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1081	SALEMI	19081018	TP	TRAPANI	1	3	1	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0712	SAN VITO LO CAPO	19081020	TP	TRAPANI	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,1403	SANTA NINFA	19081019	TP	TRAPANI	1	3	1	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0813	TRAPANI	19081021	TP	TRAPANI	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0601	VALDERICE	19081022	TP	TRAPANI	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato
0,0971	VITA	19081023	TP	TRAPANI	2	3	2	Mantiene la categoria con rischio più elevato

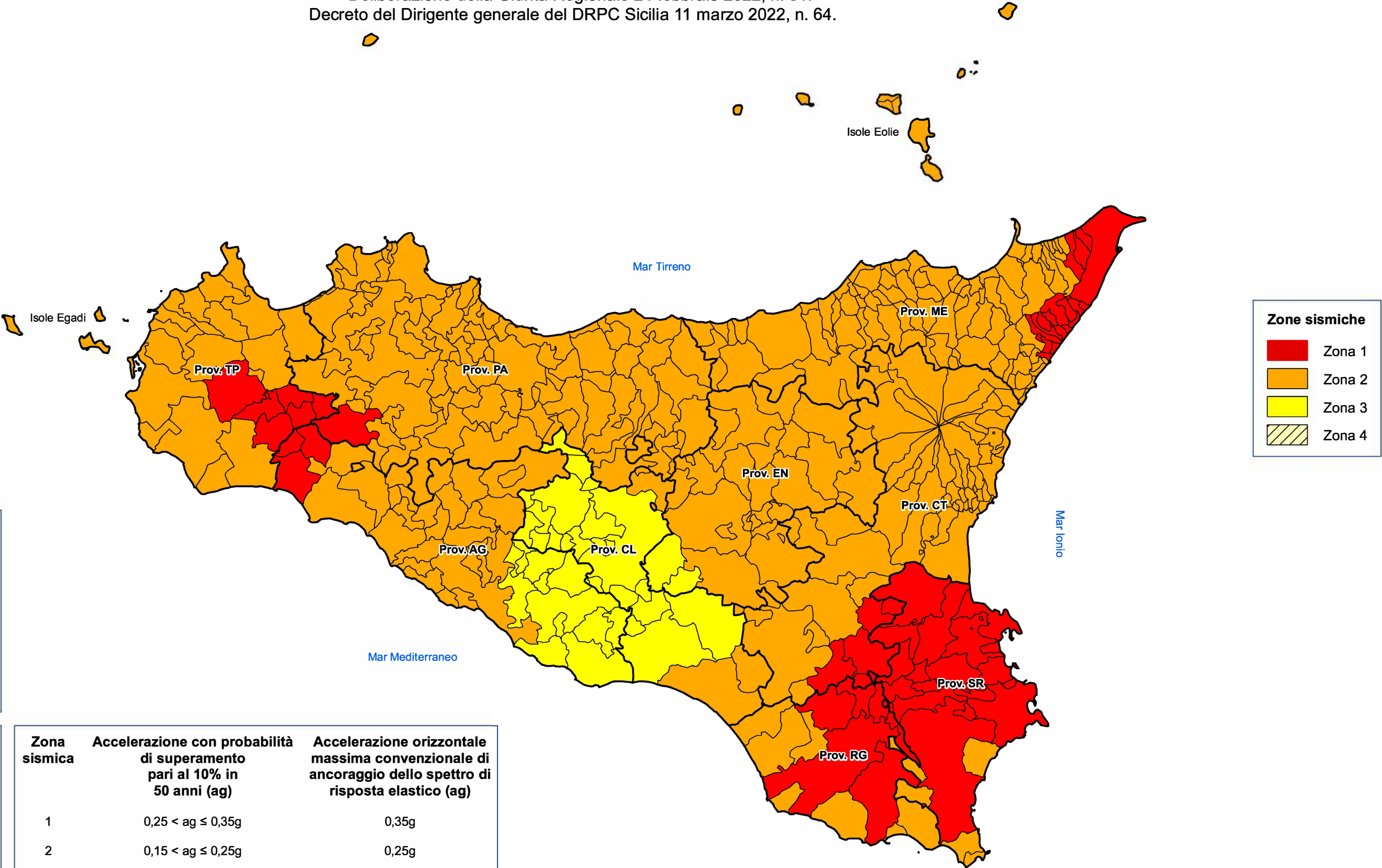


Regione Siciliana - Presidenza
Dipartimento della Protezione Civile



Aggiornamento della Classificazione sismica regionale con i criteri dell'Ordinanza
del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 aprile 2006, n. 3519.

Deliberazione della Giunta Regionale 24 febbraio 2022, n. 81.
Decreto del Dirigente generale del DRPC Sicilia 11 marzo 2022, n. 64.



Zone sismiche

- Zona 1
- Zona 2
- Zona 3
- Zona 4

Zona sismica	Accelerazione con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni (ag)	Accelerazione orizzontale massima convenzionale di ancoraggio dello spettro di risposta elastico (ag)
1	0,25 < ag ≤ 0,35g	0,35g
2	0,15 < ag ≤ 0,25g	0,25g
3	0,05 < ag ≤ 0,15g	0,15g
4	≤ 0,05g	0,05g